



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 15/02/2023

Numero Registro Dipartimento 227

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 2214 DEL 15/02/2023

Oggetto: AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE (CON NUOVO PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO) A SEGUITO DI MODIFICA NON SOSTANZIALE ALL'AIA DDG N. 11649 DEL 26/10/2015 E SS.MM.II. - IMPIANTO ESISTENTE DI “PRODUZIONE LATERIZI”, SITO IN VIA LA RESTA, DEL COMUNE DI TAURIANOVA - PROPONENTE E GESTORE - LATERISUD SRL

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI”;
- il D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 recante “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)” contenente modifiche al Titolo IIIbis, della Parte Seconda, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il DDG n. 7859 del 13/07/2022 avente ad oggetto “Istituzione delle Posizioni Organizzative di Terza Fascia relative ai procedimenti autorizzatori ambientali VIA – AIA – VINCA – PAUR - VAS in stretta correlazione al funzionamento delle attività della “Struttura Tecnica di Valutazione (STV)” e della “Struttura Tecnica di Valutazione straordinaria (STVs)” e rispettive assegnazioni”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii”;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 76 del 09.01.2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” all’ing. Gianfranco Comito;

DATO ATTO CHE

- La Ditta Latersud srl è titolare dell'autorizzazione AIA DDG N. 11649 DEL 26/10/2015 e ss.mm.ii. per un impianto esistente di "produzione laterizi", sito in via La Resta, del Comune di Taurianova;
- Tale autorizzazione è stata modificata (nota prot. n. 293983 del 15/09/2020 ed allegato parere prot. n. 291922 del 14/09/2020 – modifica non sostanziale) con introduzione del recupero di materia (terre e rocce da scavo) nel processo produttivo, in sostituzione di quota parte di argilla;

PREMESSO, PER GLI ASPETTI PROCEDIMENTALI DEL PRESENTE ATTO, CHE

- con la nota acquisita al prot. reg. n. 19975 del 27/04/2022, la soc. Latersud ha presentato una nuova istanza di modifica non sostanziale consistente nello svolgimento - nell'ambito AIA - dell'attività per il recupero dei rifiuti non pericolosi ai sensi degli artt. 214 e 216 del Testo Unico Ambientale e conseguente richiesta di iscrizione nel registro delle imprese soggette a tali procedure semplificate;
- su tale modifica, l'ufficio con nota prot. n. 267895 del 08/06/2022, ha chiesto supporto tecnico alla Struttura Tecnica di Valutazione al fine di analizzarne la sostanzialità o meno alla luce delle linee guida di settore;
- la STV nella seduta del 15/09/2022, ha valutato la succitata modifica proposta come non sostanziale, con necessità di aggiornamento dell'atto autorizzativo mediante l'inserimento di:
 - Nuove tabelle autorizzate,
 - Rimodulazione layout impiantistico;
 - Piano di Monitoraggio e Controllo a cura di ARPACal ;
 - Parere della Città Metropolitana in merito alla comunicazione ex art. 216 da recepire in seno all'AIA ai sensi dell'art. 29-quater comma 11.
- Il succitato parere STV prot. n. 404765 del 15/09/2022 è stato trasmesso (nota prot. n. 419108 del 23/09/2022) agli enti sopraindicati per l'acquisizione delle valutazioni di competenza;
- con nota prot. n. 80614 del 02/11/2022, acquisita al protocollo regionale n. 481239 del 02/11/2022, la Città Metropolitana, ha trasmesso l'atto autorizzativo dirigenziale n 79 del 28/10/2022 relativa all'iscrizione al registro delle imprese soggette a procedure semplificate ai sensi degli artt. 214 e 216 del TUA, da recepire in seno all'AIA;
- con nota prot. n. 82194 del 07/11/2022, acquisita al protocollo regionale n. 490151 del 07/11/2022, la Città Metropolitana, ha rettificato uno dei codici CER riportati nell'atto autorizzativo dirigenziale n 79 del 28/10/2022 e, nello specifico, che il codice CER 010412 riportato in tabella 1 al punto 2 dell'allegato "trattamento rifiuti" deve essere sostituito con il codice CER 190814;
- con nota prot. n. 188/2023 del 03/01/2023, acquisita al protocollo regionale n. 2155 del 03/01/2023, l'ARPACAL – Dipartimento Provinciale di Reggio Calabria, ha trasmesso il PMeC rimodulato secondo le modifiche proposte a quella data (comprese le nuove tabelle e layout autorizzate);

ACQUISITO agli atti l'allegato E: "*Piano di Monitoraggio e controllo*", trasmesso da ARPACal, che integra e modifica il PMC di cui al DDG n. 11649 del 26/10/2015 e smi;

CONSIDERATO che l'art. 29-nonies comma 1 del D.lgs 152/06 ss.mm.ii. prevede che, in caso di modifiche non sostanziali, l'autorità competente ove lo ritenga necessario aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni;

RILEVATO che, ai sensi della Circolare 2 AMB/2007 "Linee Guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi del D.Lgs 59/2005", la richiesta di variante all'uopo proposta è qualificata "*modifica AIA non sostanziale con necessità dell'aggiornamento dell'atto autorizzativo*";

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

1. **Di prendere atto** del parere STV prot. n. 404765 del 15/09/2022 e di dichiarare variante non sostanziale la modifica avente ad oggetto lo svolgimento - nell'ambito AIA - dell'attività per il recupero dei rifiuti non pericolosi ai sensi degli artt. 214 e 216 del Testo Unico Ambientale, con conseguente richiesta di iscrizione nel registro delle imprese soggette a tali procedure semplificate;
2. **Di disporre**, conseguentemente e per l'effetto, **l'aggiornamento dell'AIA** di cui al DDG n. 11649 del 26/10/2015 e ss.mm.ii. (nota prot. n. 293983 del 15/09/2020) per l'impianto esistente della LATER SUD SRL di produzione laterizi, sito in via La Resta, del Comune di Taurianova, con l'integrazione delle tabelle e del layout impiantistico, riportate nel parere STV prot. n. 404765 del 15/09/2022 (allegato), nonché del nuovo PMC;
3. **Di approvare** il nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo validato da ARPACal ed allegato al presente atto, e denominato "**Allegato E**", in sostituzione integrale del PMC già approvato con DDG n. 11649 del 26/10/2015 e smi;
4. **Di approvare** le nuove tabelle autorizzate, il layout aggiornato con tutte le modifiche intervenute per come richiamate in premessa, riportate nel parere STV e nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
5. **Di recepire** in seno all'AIA, ai sensi dell'art. 29-quater comma 11, l'atto dirigenziale della Città Metropolitana di Reggio Calabria n. 79 del 28/10/2022 e relativa rettifica prot. n. 82194 del 07/11/2022, per farne parte integrale e sostanziale a valenza di iscrizione al registro delle imprese soggette alle procedure semplificate, ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e smi;
6. **Di dare atto, altresì**, che, fatta eccezione per le prescrizioni di cui al presente atto relative alla modifica non sostanziale approvata, restano invariate tutte le altre prescrizioni e condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al DDG n. 11649 del 26/10/2015 e smi;
7. **Di disporre** che il presente provvedimento non dà luogo ad alcun riesame del provvedimento autorizzativo e non modifica o amplia la durata dell'AIA per come stabilita nel DDG 11649 del 26/10/2015 e smi. Il presente atto è parte integrante dell'AIA sopracitata ai fini delle verifiche e dei controlli di legge;
8. **Di disporre** la trasmissione di copia del presente decreto alla ditta Latersud, alla Città Metropolitana di Reggio Calabria, al Comune di Taurianova (RC), all'A.R.P.A.Cal - Direzione Generale -, al Dipartimento A.R.P.A.Cal di Reggio Calabria, all'ASP di Reggio Calabria;
9. **Di fare presente** che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto;
10. **Di provvedere** alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

VOTANO ANTONINO GIUSEPPE

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIANFRANCO COMITO

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia

(con firma digitale)

PARERE STV

Prot. N. 404765 del 15/09/2022

Proponente/ gestore: LATERSUD SRL

Installazione: Impianto esistente di “produzione laterizi”

Ubicazione installazione: via La Resta del Comune di Taurianova (RC)

Codice IPPC di cui All'allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i.: 3.5

Il presente allegato viene firmato digitalmente ai soli fini della sua riconducibilità al decreto.



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA -VI

SEDUTA DEL 15/09/2022

Oggetto: Richiesta supporto tecnico STV.

Istanza di modifica non sostanziale AIA DDG n. 11649 del 26/10/2015 e smi - impianto esistente di “produzione laterizi”, sito in via La Resta del comune di Taurianova (RC) - **prot. n. 199775 del 27/04/2022**

Proponente e Gestore: Latersud srl.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE - VIA – AIA -VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

La seduta viene presieduta dal presidente (Dirigente Generale reggente del Dip. Territorio e Tutela dell'Ambiente).

Relatore/istruttore tecnico: Dott. Antonino Votano.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione

VISTI

- La L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- Il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- Il Regolamento regionale del 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- La L.R. n. 39/2012 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- Il Regolamento Regionale del 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Piano Regionale Gestione Rifiuti 2016;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- Il DDG n. 8805 del 31.08.2021 di conferimento, alla Dirigente Avv. Edith Macrì, ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale 7 agosto 2002, n. 31, dell'incarico di direzione del settore “Economia circolare - Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali - Sviluppo Sostenibile” del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente;
- il DDG n. 12095 del 29.11.2021 avente ad oggetto: adempimenti di cui al DPRGR 180/2021. Assunzione atto di microrganizzazione;

PREMESSO CHE:

- l'impianto in argomento, nell'attuale configurazione impiantistica, è stato realizzato con diverse concessioni edilizie fin dal 1975 ed autorizzato alla prosecuzione dell'esercizio con DGR n. 6948 del

01/12/1998 ed in seguito all'entrata in vigore del d.lgs. n. 46 del 4 marzo 2014, dal DDG n. 11649 del 28.10.2015 avente per oggetto "Giudizio di compatibilità ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale", ai sensi del D.lgs 152/2006, come modificato dal D. lgs. 46/2014, per l'impianto esistente di "produzione laterizi" sito in via La Resta del Comune di Taurianova";

- con parere prot. n. 291922 del 14/09/2020, la STV ha ritenuto non sostanziale senza necessità di aggiornamento dell'AIA, la modifica relativa al recupero di materia nel processo produttivo mediante l'introduzione di terre e rocce da scavo gestite come sottoprodotti ai sensi dell'art. 183 e 184bis del TUA, in sostituzione di quota parte di argilla;
- in seguito ad istanza di modifica sostanziale per l'introduzione quantitativi di rifiuti "non inferiori a 75 t/giorno", la STV, con parere prot. n. 7710 del 10/01/2022, aveva rimandato la valutazione all'esito dell'espletamento della verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 10 c.1 del TUA;
- in sede di audizione con La STV, tenutasi in data 02/03/2022, si è concordato con la proposta alternativa della società di presentazione di una istanza di modifica non sostanziale AIA per l'attività di recupero richiesta (R5 – R13), per quantitativi non superiori alle 10 t/g (che avrebbe implicato l'attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA), per ottenere un'autorizzazione ai sensi dell'art. 216 del TUA, da recepire nell'ambito dell'AIA, al fine di testare la fattibilità del recupero di materia presso l'impianto, preliminarmente alla realizzazione della modifica sostanziale;
- con nota prot. n. 267895 del 08/06/2022, è stato chiesto supporto tecnico alla STV per l'esamina della modifica non sostanziale in oggetto, richiesto con nota prot. n. 199775 del 27/04/2022, inerente l'introduzione nel ciclo produttivo di attività di recupero di materia R5 per sostituzione di parte della materia prima con dei rifiuti selezionati, per quantitativi inferiori a 10 t/g;

RILEVATO CHE

- conformemente a quanto concordato nell'audizione del 02/3/2022, il proponente ha presentato l'istanza prot. n. 199775 del 27/04/2022 oggi in valutazione, inviandone copia anche alla Città Metropolitana (competente per il rilascio dell'autorizzazione ex art. 216 del TUA) e ad Arpacal (competente per l'approvazione del PMeC);
- i rifiuti che si intende introdurre nel processo sostituiscono parte delle materie prime ad oggi utilizzate, quali le argille, le terre e le sabbie al fine di conferire caratteristiche peculiari ai prodotti finiti tra cui anche una maggiore compatibilità ambientale derivante da un minor uso di materie prime necessarie per il processo produttivo. L'aggiunta di tali materie risponde inoltre ad esigenze di mercato per il rispetto dei requisiti della certificazione LEED e per i Criteri Minimi Ambientali (CAM) degli appalti pubblici, che richiedono un contenuto minimo di materiali riciclati nei prodotti per l'edilizia;
- la modifica proposta consiste, quindi, nell'introduzione dell'attività di recupero di materia (R13 – R5) nel ciclo di produzione di laterizi. I rifiuti non pericolosi selezionati non supereranno il 2-3% in peso del totale delle materie impiegate e saranno introdotti nel ciclo di produzione nella fase di pre-lavorazione previa autorizzazione per lo svolgimento di operazioni di recupero rifiuti speciali non pericolosi di cui all'art. 216 del D. Lgs. 152/2006 da recepire nell'AIA, con capacità complessiva pari a 10 t/g e complessive 3.300 t/anno (calcolate su 330 giorni lavorativi annui);
- i rifiuti non pericolosi sono stati selezionati tra quelli che non danno luogo ad emissioni odorigene:

CODICE EER	DENOMINAZIONE DEL RIFIUTO
01 05 07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506
02 04 02	Carbonato di calcio fuori specifica
06 05 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502
19 08 12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813

- Il gestore, prima di procedere all'eventuale aggiornamento del PMC, propone di avviare il seguente programma di caratterizzazione delle emissioni in atmosfera:
 - 1) Prelievo campione di bianco delle emissioni in atmosfera ovvero prima dell'utilizzo percentuale dei rifiuti autorizzati al recupero;
 - 2) N. 1 prelievo mensile di campioni delle emissioni in atmosfera, da effettuarsi nei primi 3 (tre) mesi di utilizzo dei rifiuti autorizzati al recupero;
 - 3) Trasmissione ad ARPACAL-RC delle risultanze del monitoraggio effettuato con le eventuali modifiche del PMC proposte dalla Ditta;
- all'istanza è allegata una relazione tecnica illustrativa e la modulistica compilata necessaria per l'acquisizione del parere della Città Metropolitana, competente per il rilascio dell'Autorizzazione ex

art. 216 qualora l'installazione non fosse dotata di AIA (come concordato nell'Audizione del 02/03/2022);

PRESO ATTO della predetta documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva responsabilità del Proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

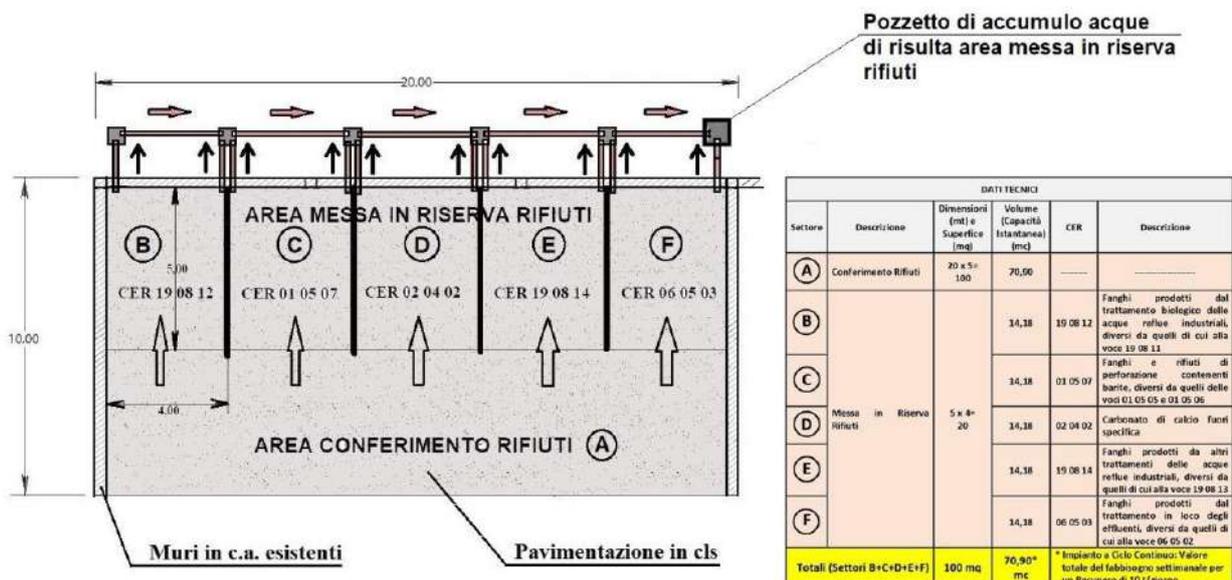
ESAMINATA la predetta documentazione presentata:

- 01 – Elenco documenti
- 02 - Istanza di Modifica Non Sostanziale
- 03 Relazione Tecnica Modifica Non Sostanziale
- 04 Art. 216 - Istanza
- 05 Art. 216 - Relazione Tecnica
- 06 Art. 216 - Relazione Geologica
- 07 Elaborati Grafici (Modifica Non Sostanziale e Art. 216)
- 08 Art. 216 – Allegato 1: “VISURA CCIAA”
- 09 Art. 216 – Allegato 2: “AUTORIZZAZIONI EDILIZIE”
- 10 Art. 216 – Allegato 3: “CERTIFICATO DESTINAZIONE URBANISTICA”

CONSIDERATO CHE

- **la modifica proposta consiste in:** inserimento nell'ambito del ciclo produttivo esistente di un'attività di recupero **R5** di rifiuti inerti non pericolosi, nel rispetto delle condizioni previste per le autorizzazioni semplificate ex art. 216 TUA, per un quantitativo di **10 tonn/giorno** e complessivi **3.300 tonn/anno** (calcolate su un ciclo di lavorazione di 330 giorni lavorativi annui), finalizzati alla **sostituzione parziale delle materie prime impiegate nel ciclo produttivo esistente** nell'ottica di adesione ai principi di economia circolare, sempre più vincolanti anche a seguito dell'introduzione dei “criteri ambientali minimi” (di seguito C.A.M.) che, nell'ambito degli appalti pubblici, mirano a favorire le aziende che salvaguardano le materie prime vergini utilizzando **materiali EoW e/o rifiuti** che, nel caso di specie, sono esclusivamente inerti e non odorigeni;
 - I rifiuti vengono conferiti, messi in riserva ed avviati per la produzione in ambiente confinato ed al coperto. I rifiuti da recuperare giungeranno in stabilimento mediante autocarri. Una volta scaricati nell'area di conferimento verranno trasferiti nell'area destinata alla messa in riserva mediante macchine operatrici per movimento terra (pale gommate) e successivamente, tramite le macchine operatrici, movimentati all'interno dei cassoni dosatori per l'inserimento nel ciclo produttivo. Le aree nelle quali avverranno tali operazioni saranno dotate di idonea pendenza e canalizzazioni che convoglieranno eventuali colaticci in un pozzetto di raccolta. Sono previste delle procedure operative per le possibili fuoriuscite d'olio dai mezzi d'opera che dovranno essere contenute e riprese, per quanto possibile, a secco;
 - La quantità di stoccaggio istantanea dei rifiuti non pericolosi sarà pari a circa 70,90 t, che consentirà per una settimana l'attività di recupero dei predetti rifiuti per un quantitativo di 10 t/giorno per complessive 3.300 t/a, nel rispetto dei quantitativi previsti dall'allegato 4, sub allegato 1 del DM 5/2/1998. La capacità produttiva di laterizi dell'impianto è pari a 132.000 t/anno (330 gg);
 - Le aree di conferimento, di messa in riserva (R13), di deposito delle MPS e delle aree dove verranno svolte le operazioni di recupero saranno realizzate con pavimentazione in cls, il piano della superficie pavimentata avrà pendenza tale da far confluire eventuali colaticci nel pozzetto di raccolta di capacità di circa 3 m³. Non si prevede l'utilizzo di coperture mobili nelle zone adibite a stoccaggio rifiuti, che possono dare luogo a formazione di polveri, in quanto tali attività verranno svolte in ambiente confinato e coperto (capannone deposito argilla). Le aree di stoccaggio saranno munite di cartellonistica, di adeguata dimensione per visibilità e collocazione, riportante i codici dei rifiuti stoccati. Nel caso di saturazione dell'apposita area destinata ad un codice di rifiuto, saranno utilizzate altre aree disponibili previa attuazione delle procedure previste dal dm 5.2.98 in merito ad es. alla pulizia ed alla segnalazione dell'area (come specificato nell'audizione del 06/09/2022);
- L'area destinata per la messa a riserva del rifiuto avrà dimensione di 20 m di lunghezza e 5 m di larghezza (superficie 100 m²) e sarà suddivisa in 5 sezioni della larghezza di 4 m ciascuna (20 m² cd), delimitate e separate le une dalle altre da barriere New Jersey in cemento di altezza di circa 1m. Presso ciascuna sezione saranno stoccati i rifiuti in cumuli trapezoidali aventi all'incirca base maggiore di 5x4 m, base minore 3x2 m ed altezza 1,15 m, la cui capacità volumetrica sarà di circa 14,18 m³ e corrispondente a circa **14,18 t di capacità istantanea**, per una densità media del rifiuto pari ad 1;

PIANTA AREA CONFERIMENTO E MESSA IN RISERVA



• La rete di raccolta delle acque meteoriche e dilavamento dei piazzali è costituita da caditoie collegate all'impianto di trattamento e smaltimento di tali acque esistente. L'impianto è costituito da uno scolmatore by-pass per le portate di punta e pre-sedimentazione dei corpi grossolani, una vasca di sedimentazione e una seconda di deoliazione. Il sistema contiene dei filtri a coalescenza ad alta capacità di trattamento, con portata dell'ordine di 3-10 l/s per ciascuna unità filtro.

Poiché le unità filtro possono essere inserite a gruppi di una o più unità, le portate che è possibile trattare sono potenzialmente elevate. Il sistema di filtraggio presenta il vantaggio di essere facilmente rimovibile per l'eventuale pulizia del corpo filtrante mediante getto di acqua a pressione. L'impianto è dotato di dispositivo otturatore automatico che impedisce la fuoriuscita di olio in caso di superamento del livello di guardia dello stesso all'interno della vasca. La destinazione finale delle acque trattate è la pubblica fognatura;

• Nell'impianto sono presenti n. 4 punti di emissione in atmosfera relativi al forno (E1) per la cottura dei laterizi alimentato a gas metano, all'essiccatoio (E2) entro il quale viene immessa l'aria calda proveniente dal forno, al filtro polveri (E3) sito nella zona di pre-lavorazione ed a quello della centrale termica (E4) che rimangono inalterati in seguito alla modifica proposta.

Sono adottate misure per il contenimento delle emissioni diffuse pulverulente presenti, le emissioni tecnicamente convogliabili sono presidiate da un sistema di aspirazione localizzato nella zona di pre-lavorazione ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Mentre l'impatto derivante dal sistema movimentazione viene notevolmente attenuato essendo le aree di conferimento, movimentazione e stoccaggio materie prime e da recupero poste all'interno di un ampio capannone provvisto di muratura perimetrale. Viene inoltre eseguita giornalmente la pulizia dei piazzali mediante spazzatrice;

• Saranno adottati gli stringenti criteri stabiliti dal DM 5.2.98 per l'accertamento dei requisiti merceologici per lo svolgimento delle attività recupero secondo procedure semplificate ex art. 216 nell'ambito delle attività comprese nell'AIA.

Per come richiamato dalla circolare MATTM prot. n. 1121 del 21/01/2019, laddove la gestione dei rifiuti avvenga secondo le procedure semplificate di cui all'art. 216 del d.lgs. n. 152/2006, le quantità massime dei rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazioni di messa in riserva presso produttori, recuperatori e centri di stoccaggio intermedi, nelle more della adozione dei decreti di cui all'art. 214, comma 2, del d.lgs. n. 152 del 2006, devono rispettare quanto indicato all'art. 6 del D.M. 5 febbraio 1998 (allegato 4 per i quantitativi massimi).

CER	Attività D.M. 5.2.98	Quantitativi massimi DM 5.2.98 all. 4 sub. 1 (t/anno)	Provenienza	Caratteristica / ulteriore Recupero autorizzato oltre al recupero nel processo produttivo
[010507]	7.15	1.000	Attività di trivellazione pali di fondazione su terreno vergine; ricerca e coltivazione idrocarburi su terra e in mare; ricerca e coltivazione geotermica; perforazioni per ricerche e coltivazioni minerarie in generale; perforazioni geognostiche di grande profondità; perforazioni per pozzi d'acqua	Fanghi di perforazione - Fango a base di acqua/bentonite, di acqua/bentonite/barite, di olio/organo-smectiti/barite con eventuale presenza di terriccio; contenenti idrocarburi in concentrazioni inferiori a 1000 mg/Kg sul secco, IPA < 10 ppm

[020402]	7.16	300	Attività industriali dello zucchero, dell'alcool e del lievito	Calci di defecazione - Rifiuto costituito essenzialmente da carbonato di calcio (70%) con silice, allumina, ossido di ferro (~ 10%) e sostanze organiche (proteine, pectina, etc.), derivante dalla filtrazione di sughi zuccherini dopo trattamento con calce e anidride carbonica
[060503] [190812] [190814]	12.8	4.000	Centrali termoelettriche, industria manifatturiera e del legno	Fanghi da trattamento acque di processo - Fanghi costituiti indicativamente da sabbia 67%, limo 29% e argilla 4% sul secco e contenenti allume, sali di ferro, carbonato di calcio, idrossido di magnesio / Recuperabili solo ed esclusivamente attraverso l'utilizzo nel ciclo di produzione dei laterizi

- Per pervenire alla riduzione di consumo di materie prime ed al conseguente raggiungimento dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) ai sensi del DM 24/12/2015 e DM 11/10/2017, si deve prevedere un contenuto di materiale recuperato (rifiuti, terre e rocce da scavo etc.) pari ad almeno al 10% sul peso secco del prodotto che sale al 15% qualora si recuperino anche sottoprodotti e/o terre e rocce da scavo e deve essere di almeno il 7,5% sul peso del prodotto (contro il 2,5% proposto).

Nel ciclo di lavoro in continuo di 330 giorni di lavoro annui, si prevede la riduzione del consumo di materia prima sostituita da terre e rocce da scavo per come di seguito indicato:

Situazione attuale:

Materiale	Utilizzo %	Consumo giornaliero
Argilla e TRS	98 %	392
Pet Coke	1,5 %	6
Polistirolo	0,5 %	2
Totale		400

Modifica proposta:

Materiale	Utilizzo %	Consumo giornaliero
Argilla e TRS	95,5 %	382
Pet Coke	1,5 %	6
Polistirolo	0,5 %	2
Recupero R5 di rifiuti np	2,5 %	10
Totale		400

- Al fine di non interferire con il processo produttivo (in funzione dei macchinari, degli spazi e delle risorse umane impiegate), non modificare gli impatti derivanti dall'approvvigionamento e sfruttare la capacità istantanea dell'area di messa in riserva dei rifiuti, si prevede di sostituire alcuni carichi di argilla (stoccata nella stessa area coperta) con equivalenti carichi di rifiuti non pericolosi, con una cadenza settimanale, compatibile con il consumo giornaliero di rifiuti previsto (10 t/g).

Ciclo di lavorazione settimanale

Materiale	Utilizzo %	Consumo settimanale
Argilla e TRS	95,5 %	2.674
Pet Coke	1,5 %	42
Polistirolo	0,5 %	14
Recupero R5 di rifiuti np	2,5 %	70 (*)
Totale		2.800

(*) = Tipologia di approvvigionamento settimanale:

n. 4 viaggi con veicolo pesante 2 assi;

n. 3 viaggi con veicolo pesante 3 assi;

n. 2 viaggi con veicolo pesante 4 assi;

Ciclo di lavorazione annuale (330 giorni)

Materiale	Utilizzo %	Consumo annuale
Argilla e TRS	95,5 %	126.060
Pet Coke	1,5 %	1.980
Polistirolo	0,5 %	660
Recupero R5 di rifiuti np	2,5 %	3.300
Totale		132.000

- Al fine del calcolo della massa di materiale riciclato va considerata la quantità che rimane effettivamente nel prodotto finale (Allegato 1 sub all. 2 - Limite di concentrazione per recupero di materia in processi termici) ovvero qualora ricorrano le condizioni di cui alla circolare (concordare con Arpacal le modalità di monitoraggio e controllo della percentuale di materiale riciclato nel prodotto finale);
- L'introduzione dell'attività di recupero di materia in procedura semplificata prevede, ai sensi dell'art. 214 al comma 3b), che "i limiti di emissione non siano superiori a quelli stabiliti per gli impianti di incenerimento e coincenerimento dei rifiuti dalla normativa vigente, con particolare riferimento al decreto legislativo 11 maggio 2005, n. 133". Eventualità già prevista dal DM 5.2.98 Allegato 1 sub all. 2 - Limite di concentrazione per recupero di materia in processi termici. Pertanto va occorre sottoporre il PMeC ad Arpacal per le necessarie verifiche ed eventuale aggiornamento dei valori limite di emissione;
- Ai sensi dell'art. 29-quater comma 11 "Le autorizzazioni integrate ambientali rilasciate ai sensi del presente decreto, sostituiscono ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del presente decreto. A tal fine il provvedimento di autorizzazione integrata ambientale richiama esplicitamente le eventuali condizioni, già definite nelle autorizzazioni sostituite, la cui necessità permane. **Inoltre le autorizzazioni integrate ambientali sostituiscono la comunicazione di cui all'articolo 216**" e pertanto vanno recepite le condizioni della Città metropolitana in merito agli adempimenti necessari collegati alla comunicazione di cui all'art. 216;

VALUTATO CHE

- Il proponente ha dichiarato il rispetto delle condizioni di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi ai sensi degli artt. 6 e 7 del D.M. 5.2.98 e di conformità all'allegato 5 del D.M. 5.2.98 e successive modifiche ed integrazioni;
- L'impianto rispetta le norme vigenti in materia di vincoli per l'ubicazione degli impianti di gestione dei rifiuti, e non è ubicato in aree esondabili, instabili e alluvionabili, comprese nelle fasce A e B individuate nei piani di assetto idrogeologico di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modificazioni;
- I rifiuti da recuperare sono stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero. Lo stoccaggio dei rifiuti è realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
- Il settore per il conferimento è distinto da quello di messa in riserva;
- I settori della messa in riserva sono organizzati in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto individuata dal D.M. 5.2.98 ed opportunamente separate;
- Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri avviene in aree confinate; tali rifiuti sono protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento;
- l'utilizzo di rifiuti non pericolosi, inerti e non odorigeni, in area confinata ed isolata fisicamente ed idraulicamente, costituisce misura cautelativa per impedire la formazione di odori, la dispersione di aerosol e di polveri; nel caso di formazione di emissioni diffuse o polveri l'impianto è fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse con drenaggio dei reflui in apposita rete che conferisce al sistema di depurazione e, successivamente, alla rete fognaria comunale;

La STV passa alla verifica delle modifiche con quanto riportato nella Circolare 2 AMB/2007 recante "**LINEE GUIDA PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE MODIFICHE SOSTANZIALI AI SENSI DEL D.LGS. 59/2005**".

Per quanto attiene la **modifica** richiesta:

- il quantitativo di rifiuti non pericolosi per i quali si chiede l'attività di recupero, di 10 t/g, è inferiore alla soglia di cui al punto 5.3-b dell'allegato VIII alla parte Seconda (75 t/g) e non rientra pertanto nel novero delle nuove attività IPPC o in modifiche con superamento della soglia medesima;
- trattandosi di attività di recupero R5 di rifiuti non pericolosi (inerti e non odorigeni), in procedura semplificata ex art. 216 del TUA, nel rispetto della soglia di 10 t/giorno, non è rientrante tra quelle da sottoporre alla preventiva verifica di assoggettabilità a VIA. Rammentando che per le sole attività di trattamento rifiuti vi è modifica sostanziale solo nel caso in cui la Verifica si concluda con un assoggettamento alla VIA;
- è richiesta in un impianto già sottoposto ad AIA in ragione del superamento del valore soglia in funzione della capacità di produzione o la resa;
- non si prevede il trattamento di rifiuti pericolosi che possono comportare l'emissione di nuove sostanze pericolose (Tabelle A1 e A2 dell'Allegato I alla parte V del TUA; tabella 5 dell'allegato 5 alla parte III del TUA);

- le modifiche non comportano alcun aumento delle emissioni autorizzate derivanti da attività IPPC. Non sono introdotti nuovi punti di emissione o di scarico rispetto all'autorizzato;
- non si prevede l'incremento dei quantitativi complessivi autorizzati ma la sola sostituzione di materia prima con rifiuti;
- le modifiche non comportano impatti su matrici ambientali non prese in considerazione nell'ambito del procedimento di VIA ed AIA precedente (AIA DDG n. 11649 del 26/10/2015 e smi) ed in sito attualmente non ricade in un ambito territoriale oggetto di regolamentazione specifica più restrittiva.

Tali condizioni non fanno rientrare la modifica tra le modifiche sostanziali di cui alla Circolare sopra richiamata.

La modifica rientra invece prevede:

- introduzione di nuova attività non IPPC che costituisce una attività semplificata ex art. 216 del d.lgs 152/2006;
- introduzione di nuovi CER;
- variazione negli stoccaggi;
- modifiche del ciclo produttivo per come riportato in autorizzazione;
- l'attivazione di nuove emissioni (aeriformi, sonore, idriche) o sostanziale incremento di quelle esistenti;
- modifica del Piano di Monitoraggio e Controllo;
- l'eventuale introduzione di nuove MTD (per il rispetto delle BAT AEL previste nel PMeC ove necessario);
- l'acquisizione del parere della Città Metropolitana (competente per il rilascio delle autorizzazioni ex art. 216).

Per quanto sopra rientra nella casistica di modifica non sostanziale che necessita dell'aggiornamento dell'atto autorizzativo.

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

ATTESO CHE per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, che è favorevole a considerare non sostanziali le modifiche proposte, fermo restando che occorre ottemperare a quanto segue:

1. si dovrà procedere all'aggiornamento dell'atto autorizzativo indicando le nuove tabelle autorizzate, il layout aggiornato con tutte le modifiche al ciclo produttivo proposte e sopra richiamate;
2. il Piano di Monitoraggio e Controllo dovrà essere aggiornato sulla nuova configurazione, secondo le modalità e le soglie che saranno indicate da ARPACal, cui compete l'approvazione finale, prevedendo una specifica sezione riguardante le modalità di monitoraggio e controllo da effettuare sui rifiuti da sottoporre a trattamento e sugli inerti recuperabili, anche al fine di controllare il rispetto della soglia di 10 t/giorno, prevista per le attività di recupero di materia;
3. si dovrà acquisire il parere della Città Metropolitana, che ha già ricevuto l'istanza in oggetto, da recepire in seno all'AIA, che sostituisce la comunicazione ex art. 216 ai sensi dell'art. 29-quater comma 11;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale, è favorevole a considerare non sostanziale la modifica proposta, fermo restando che occorre ottemperare a quanto segue:

1. si dovrà procedere all'aggiornamento dell'atto autorizzativo indicando le nuove tabelle autorizzate, il layout aggiornato con tutte le modifiche al ciclo produttivo proposte e sopra richiamate;
2. il Piano di Monitoraggio e Controllo dovrà essere aggiornato sulla nuova configurazione, secondo le modalità e le soglie che saranno indicate da ARPACal, cui compete l'approvazione finale, prevedendo una specifica sezione riguardante le modalità di monitoraggio e controllo da effettuare sui rifiuti da sottoporre a trattamento e sugli inerti recuperabili, anche al fine di controllare il rispetto della soglia di 10 t/giorno, prevista per le attività di recupero di materia;
3. si dovrà acquisire il parere della Città Metropolitana, che ha già ricevuto l'istanza in oggetto, da recepire in seno all'AIA, che sostituisce la comunicazione ex art. 216 ai sensi dell'art. 29-quater comma 11;

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto

Oggetto: Richiesta supporto tecnico STV.

Istanza di modifica non sostanziale AIA DDG n. 11649 del 26/10/2015 e smi - impianto esistente di "produzione laterizi", sito in via La Resta del comune di Taurianova (RC) - prot. n. 199775 del 27/04/2022

Proponente e Gestore: Latersud srl

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Rapp. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI	<i>Firmato Digitalmente</i>
2	Componente tecnico (Ing.)	Antonio LAROSA	<i>Firmato Digitalmente</i>
3	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO (*)	<i>Firmato Digitalmente</i>
4	Componente tecnico (Dott.)	Costantino GAMBARELLA	<i>Firmato Digitalmente</i>
5	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	<i>Firmato Digitalmente</i>
6	Componente tecnico (Ing.)	Nicola CASERTA	<i>Firmato Digitalmente</i>
7	Componente tecnico (Dott.)	Paolo CAPPADONA	<i>Firmato Digitalmente</i>
8	Componente tecnico (Dott.ssa)	Sandie STRANGES	<i>Firmato Digitalmente</i>
9	Componente tecnico (Dott.)	Luigi GUGLIUZZI	<i>Firmato Digitalmente</i>
10	Componente tecnico (Dott. ssa)	Maria Rosaria PINTIMALLI	<i>Firmato Digitalmente</i>

(*) Istruttore

Il Vice - Presidente
Dott.ssa Edith Macrì
F.to digitalmente

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia
F.to digitalmente

ALLEGATO E

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Proponente/ gestore: LATERSUD SRL

Installazione: Impianto esistente di “produzione laterizi”

Ubicazione installazione: via La Resta del Comune di Taurianova (RC)

Codice IPPC di cui All'allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i.: 3.5

Il presente allegato viene firmato digitalmente ai soli fini della sua riconducibilità al decreto.



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO POLITICHE DELL' AMBIENTE
I.P.P.C. Integrated Prevention Pollution and Control

**Al Dipartimento Politiche dell' Ambiente
della Regione Calabria
Sportello IPPC
"Cittadella Regionale"
Loc. Germaneto, snc
88100 Catanzaro**

**All'Agenzia Regionale per la Protezione
dell'Ambiente della Calabria
Dipartimento di Reggio Calabria
Via Troncovito
89135 – Gallico Superiore (RC)**

- ALLEGATO E -

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Revisione e Integrazione per
Modifica Non Sostanziale



Sommario

PREMESSA.....	3
1 - FINALITÀ DEL PIANO	3
2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	3
2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	3
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI.....	3
2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI	3
2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI	3
2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO	4
2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI	4
2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO	4
2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO ⁽¹⁾	4
3 - OGGETTO DEL PIANO	5
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI	5
3.1.1 - Consumo materie prime	5
3.1.2 - Consumo risorse idriche.....	6
3.1.3 - Consumo energia	6
3.1.4 - Consumo combustibili	7
3.1.5 - Emissioni in aria	7
3.1.6 - Emissioni diffuse	11
3.1.7 - Emissioni in acqua	12
3.1.8 - Rumore	13
3.1.9 - Rifiuti	14
3.1.9.1 - Rifiuti in Ingresso per Attività di Recupero nel Ciclo Produttivo.....	14
3.1.9.2 - Rifiuti Prodotti	15
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO	16
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi.....	16
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	17
4.1 - Attività a carico del gestore	18
4.2 - Attività a carico dell'ente di controllo	18
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE	18
6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	19
ALLEGATO A AL PIANO.....	20
ALLEGATO B AL PIANO.....	22
ALLEGATO C AL PIANO.....	25





PREMESSA

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo, allegato al DDG 11649/2015 "Integrazione e Revisione piano di monitoraggio", dell'impianto Latersud S.r.l. sito in Taurianova (RC), via Via a Resta n° 13 - CAP 89029, è stato redatto ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72) ed è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo). In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattate l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO ⁽¹⁾

Il gestore dovrà installare e mantenere sempre operativo, in prossimità del sito, un anemometro o una banderuola, o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

(1) Solo se necessario.





3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Argilla	Intero ciclo produttivo	Solido	Controllo Bolle di Consegna alla Ricezione	t	Registrazione DDT su data base elettronici.
Terre e rocce da scavo*			Verifiche in aderenza a quanto previsto nell'allegato 4 (DPR 120/17) per ogni variazione di TRS in entrata all'impianto		Registro di carico e scarico (cartaceo e/o informatico)
Coke di petrolio			Controllo Bolle di Consegna alla Ricezione + Scheda di sicurezza		Report Annuale
Polistirolo (additivo utilizzato solo per la produzione di laterizi POROTON®)	Trafilatura			kg	DDT (cartaceo e/o informatico)
Recupero Rifiuti**	Intero ciclo produttivo		Controllo FIR alla Ricezione	t	Registro di carico e scarico (cartaceo e/o informatico)
					Report Annuale

* - Con parere prot. n. 291922 del 14/09/2020, la STV ha ritenuto Non Sostanziale l'inserimento nell'ambito del ciclo produttivo esistente (a sostituzione parziale delle materie prime impiegate quali l'argilla) di nuovi materiali costituiti da terre e rocce da scavo (TRS), gestiti come sottoprodotti ai sensi dell'art. 183 e 184 bis del dlgs 152/2006.

** - La Latersud Srl è iscritta al n. 24/AUA/22 del registro delle imprese soggette alle procedure semplificate ex artt. 214 e 216 del D.Lgs 152/06 e smi, giusto atto autorizzativo dirigenziale n. 79 del 28/10/2022 della Città Metropolitana di Reggio Calabria.

Tabella C2 - Controllo radiometrico

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
-----	-----	-----	-----	-----
<p>LATERSUD effettuerà un <u>Controllo Radiometrico sulla prima fornitura di ogni tipo di rifiuto di cui alla Tabella C1. Sulla base dei risultati ottenuti insieme ad ARPACAL-RC sarà valutata la necessità di effettuare eventuali altri controlli.</u></p>				

3.1.2 - Consumo risorse idriche

Le acque all'interno del reparto di produzione sono quasi esclusivamente quelle che derivano dall'umidificazione dell'argilla; tali acque, quindi, non creano scarichi da trattare, dato che l'argilla subisce un processo di evaporazione nelle fasi di essiccazione e cottura dei prodotti.

L'utilizzo dell'acqua nei reparti produttivi si riduce quindi alle sole operazioni di lavaggio delle filiere, esse comunque rappresentano una quantità esigua.

Gli unici scarichi prodotti sono quelli relativi ai servizi igienici di reparto e della palazzina uffici.

La relativa autorizzazione comunale agli scarichi è inclusa nell'allegato 5, il quale indica anche il punto di allaccio alla rete fognaria comunale. Stesso punto di immissione nelle rete comunale è utilizzato dalle acque di prima pioggia, raccolte e depurate mediante impianto di trattamento in accumulo descritto nella sintesi allegata alla richiesta di scarico di tali acque nella pubblica fognatura.

Tabella C3 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienicosanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua Potabile	N. 1 da Acquedotto Comunale	Servizi Contatore	Igienico sanitario prevalente	Contatore continuo	mc	Registrazione Consumi su data base elettronici Report Annuale
		Produzione Contatore	Limitato al solo lavaggio delle filiere nessun altro uso di risorse idriche all'interno del ciclo di produzione			

3.1.3 – Consumo energia

Tabella C4 – Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia Importata da Rete Esterna	Servizi Generali e Impianto di Produzione Contatore Centralizzato	Elettrica	Illuminazione e funzionamento apparecchiature	Contatore Continuo	KW/h	Registrazione Consumi su data base elettronici Report Annuale



Energia Prodotta all'interno dello Stabilimento*				Contatore dedicato	
--	--	--	--	--------------------	--

* Latersud s.r.l. ha già provveduto, nel corso del 2010, all'installazione di un impianto fotovoltaico a servizio dell'azienda. Esso, con una potenzialità di 419 kWh, ha sensibilmente ridotto i consumi elettrici dell'azienda.

La restante parte necessaria al funzionamento dell'impianto è annualmente soggetta a valutazione complessiva (a partire da letture mensili al fine di avere riscontro effettivo con le quantità fatturate), per stabilire i consumi complessivi di risorse utilizzate per la realizzazione del prodotto.

Tale valutazione permette all'azienda di verificare costantemente l'efficienza energetica di tutte le attrezzature elettriche, di evidenziarne eventuali criticità e se necessario di provvedere allo sviluppo di un programma di intervento atto a migliorare l'efficienza di utilizzo delle risorse.

Eventuali rapporti di audit sull'efficienza energetica dell'azienda e sul suo potenziamento saranno allegati alla sintesi del piano di monitoraggio inviata annualmente all'Autorità Competente, secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente Piano.

3.1.4 - Consumo combustibili

Tabella C5 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gas naturale (Metano)	Ciclo produttivo	Gassoso	Commerciale/industriale	Contatore Continuo	mc	Registrazione Consumi su data base elettronici Report Annuale
Gasolio	Mezzi meccanici	Liquido	Commerciale/industriale	Fatture Consumi	Litri	

I consumi di metano e di gasolio, vengono periodicamente monitorati dall'azienda, verificando il consumo specifico di ogni singola utenza oltre che quello complessivo.

Tale controllo permette all'azienda, oltre che di riscontrare la correttezza dei consumi con le quantità fatturate dall'erogatore del servizio, di avere evidenza di eventuali possibili malfunzionamenti delle utenze/attrezzature/mezzi da cui partire, eventualmente, per analisi più approfondite di intervento.

3.1.5 - Emissioni in aria

Con riferimento all'allegato A al piano si individuano 4 punti di emissione in aria che saranno esplicitati nel seguito.

Tabella C6 – Inventario Punti di Emissione

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
E1	Forno Cottura Laterizi	-----	50.000 m3/h	80-95 °C	H rilascio= 10 m
E2	Essiccatoio	-----	140.000 m3/h	40 °C	H rilascio= 8 m
E3	Prelavorazione	-----	21.500 m3/h	30 °C	H rilascio= 10 m
E4	Centrale Termica	-----	ND	60-70°C	H rilascio= 10 m

Con riferimento alla tabella C6 e in accordo a quanto previsto nell'allegato L del DM 29/02/2007 si specifica quanto segue:

Punto di emissione E1 (forno di cottura dei laterizi)

Garantito che il profilo termico del forno di cottura è tenuto costantemente sotto controllo (*in termini di temperatura e pressione*), anche e soprattutto per esigenze di qualità del prodotto, il monitoraggio delle emissioni in atmosfera è effettuato dall'azienda con **cadenza annuale**.

Così come previsto dall'allegato già menzionato, verranno misurati i seguenti inquinanti:

- Fenoli e Aldeidi;
- Ossidi di azoto;
- Ossidi di zolfo;
- Polveri totali;
- Composti inorganici del cloro (acido cloridrico)
- Composti del fluoro (acido fluoridrico)
- Monossido di carbonio;
- COV (Composti Organici Volatili) espressi come carbonio organico totale.

Si riporta nella tabella che segue per ogni agente inquinante misurato, il metodo utilizzato e la concentrazione limite al di sotto della quale deve collocarsi la misurazione effettuata in azienda:



Tabella C6.1 - Inquinanti monitorati, metodi di rilevamento, concentrazioni limite

Parametro	Metodo di rilevamento	Concentrazione limite
Velocità dei fumi	UNI 16911/2013	N.A.
Emissione oraria		N.A.
Fenoli	NIOSH 2016/EPA CFR met.18	40 mg/Nm ³
Aldeidi	NIOSH 2546/EPA CFR met.18	40 mg/Nm ³
Ossidi di azoto	DM 25/08/2000	1500 mg/Nm ³
Ossidi di zolfo	DM 25/08/2000	1500 mg/Nm ³
Polveri totali	UNI 13284/2003	50 mg/Nm ³ (f.m. > 0.5 kg/h) 150 mg/Nm ³ (0.1 kg/h <f.m. <0.5 kg/h)
Acido cloridrico	DM 25/08/2000 ALL.2	30 mg/Nm ³
Acido fluoridrico	DM 25/08/2000 ALL.2	5 mg/Nm ³
Monossido di carbonio	EPA CTM 034:1999/UNI EN 15058/2006	100 mg/ Nm ³ (1)
COV (espresso come COT)	UNI EN 12619/2013	50 mg/ Nm ³
Ossigeno	EPA CTM 034:1999	18%

(1) A seguito di una fase di sperimentazione che riguarderà 3-4 campionamenti e i relativi risultati, che la LATERSUD svolgerà con la supervisione di ARPA, tale limite potrà essere eventualmente rideterminato. La produzione di monossido di carbonio deriva da vari fattori difficilmente controllabili e gestibili dall'azienda, quali composti organici naturalmente presenti nelle argille e l'utilizzo di additivi organici porizzanti.

In considerazione dell'istanza di "Modifica Non Sostanziale", prot. di presentazione n. 199775 del 27/04/2022, con la quale LATERSUD ha proposto di avviare nell'ambito del ciclo produttivo esistente l'attività di recupero R5 di rifiuti inerti non pericolosi, e per effetto del Parere favorevole della S.T.V. Prot. n. 404765 del 15/09/2022 dall'inizio dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi la ditta effettuerà per i CAMINI E1 e E2, **per un periodo limitato a 3 (tre) mesi**, il seguente programma di caratterizzazione delle emissioni in atmosfera:

- Prelievo campione di bianco delle emissioni in atmosfera dai CAMINI E1 e E2 prima dell'utilizzo in percentuale dei rifiuti autorizzati al recupero;
- N. 1 prelievo mensile di campioni delle emissioni in atmosfera dai CAMINI E1 e E2, da effettuarsi nei primi 3 (tre) mesi di utilizzo dei rifiuti autorizzati al recupero;
- Trasmissione ad ARPACAL-RC delle risultanze dei monitoraggi effettuati con le eventuali modifiche del PMC proposte dalla Ditta.

A seguito di quanto concordato con il "Servizio Aria - ARPACAL" del Dipartimento di Reggio Calabria la Ditta provvederà ad effettuare, durante i tre mesi di monitoraggio delle emissioni in atmosfera con utilizzo dei rifiuti autorizzati al recupero, **un campionamento delle emissioni in atmosfera di microinquinanti "diossine e IPA"**.

Punto di emissione E2 (essiccatoio)

L'essiccatoio continuo a tunnel nel quale viene essiccato il materiale è alimentato da canali longitudinali (quattro), posizionati sulla volta dell'essiccatoio, all'esterno.

I quattro condotti si ripartiscono l'aria calda che proviene dal canale di recupero del forno e la miscelano all'aria ambiente,

prelevata tramite un'apposita valvola motorizzata. Tuttavia, quanto il calore proveniente dal forno non è sufficiente al fabbisogno termico dell'essiccatoio, esso viene integrato mediante 4 generatori di aria calda a gas, uno per ogni condotto.

Questa è la ragione per cui, nell'essiccatoio verranno misurati gli stessi inquinanti monitorati all'uscita del forno ad eccezione fatta per tutti quelli che non si liberano alle temperature circolanti all'interno dell'essiccatoio.

Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera è effettuato dall'azienda con **cadenza annuale**. Verranno misurati i seguenti inquinanti:

- Fenoli e Aldeidi;
- Ossidi di azoto;
- Ossidi di zolfo;
- Polveri totali;
- Monossido di carbonio;
- COV (Composti Organici Volatili) espressi come carbonio organico totale.

Si riporta nella tabella che segue per ogni agente inquinante misurato, il metodo utilizzato e la concentrazione limite al di sotto della quale deve collocarsi la misurazione effettuata in azienda:

Tabella C6.2 - Inquinanti monitorati, metodi di rilevamento, concentrazioni limite

Parametro	Metodo di rilevamento	Concentrazione limite
Velocità dei fumi	Uni 16911/2013	N.A.
Emissione oraria		N.A.
Fenoli	NIOSH 2016/EPA CFR met.18	40 mg/Nm ³
Aldeidi	NIOSH 2546/EPA CFR met.18	40 mg/Nm ³
Ossidi di azoto	DM 25/08/2000	1500 mg/Nm ³
Ossidi di zolfo	DM 25/08/2000	1500 mg/Nm ³
Polveri totali	UNI 13284/2003	50 mg/Nm ³ (f.m. > 0.5 kg/h) 150 mg/Nm ³ (0.1 kg/h < f.m. < 0.5 kg/h)
Monossido di carbonio	EPA CTM 034:1999/ UNI EN 15058/2006	100 mg/ Nm ³ (2)
Ossigeno	EPA CTM 034:1999	18%
COV (espresso come COT)	UNI EN 12619/2013	50 mg/ Nm ³

(2) A seguito di una fase di sperimentazione che riguarderà 3-4 campionamenti e i relativi risultati, che la LATERSUD svolgerà con la supervisione di ARPA, tale limite potrà essere eventualmente rideterminato. La produzione di monossido di carbonio deriva da vari fattori difficilmente controllabili e gestibili dall'azienda, quali composti organici naturalmente presenti nelle argille e l'utilizzo di additivi organici porizzanti.

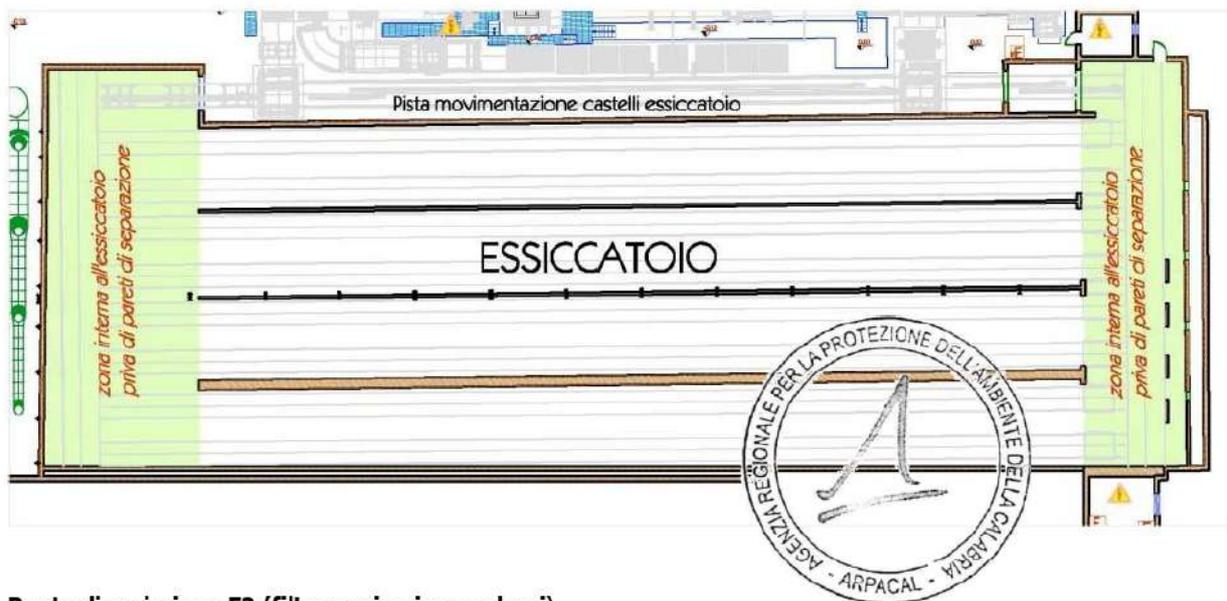
Relativamente al punto di emissione E2 si precisa che i 4 camini di emissione rappresentati nella figura 1, non sono fra loro separati, e convogliano in atmosfera, tutti la stessa aria satura ed eventuali residui incombusti.

Le 4 camere che compongono l'essiccatoio sono solo virtualmente separate, esse si "uniscono" infatti, all'inizio dell'essiccatoio e alla fine dello stesso (trasbordo).

Le eventuali sostanze inquinanti e residui incombusti per la conformazione strutturale dell'essiccatoio appena descritta, si mescolano nella zona comune non producendo emissioni differenti in ognuno dei 4 camini presenti.



Figura 1. - Planimetria essiccatoio



Punto di emissione E3 (filtro aspirazione polveri)

Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera è effettuato dall'azienda con **cadenza annuale**.

In accordo con le norme in materia, i controlli che riguardano l'aspiratore polveri riguardano la portata, e la concentrazione delle polveri.

Tabella C6.3 - Inquinanti monitorati, metodi di rilevamento, concentrazioni limite

Parametro	Metodo di rilevamento	Concentrazione limite
Emissione oraria		N.A.
Polveri totali	UNI 13284/2003	50 mg/Nm3 (f.m. > 0.5 kg/h) 150 mg/Nm3 (0.1 kg/h <f.m. <0.5 kg/h)

Tabella C6.4 – Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E3	Filtro a Maniche	Mensile	Fase di Prelavorazione	Annuale	Cartaceo e/o elettronico

Punto di emissione E4 (centrale termica potenzialità' nominale del bruciatore pari a 2271 kW)

Si evidenzia che tale punto di emissione, relativo alla Centrale Termica per la Produzione Vapore, all'epoca dell'emissione del DDG n. 11649 del 28/10/2015 non è stato considerato ai fini delle emissioni in atmosfera in quanto, ai sensi dell'allegato IV degli allegati alla parte V - Parte I "Impianti ed attività di cui all'art. 272, comma 1", Art. 1 - lett. dd del D.lgs 152/06 e smi, l'impianto di combustione alimentato a metano, ad esso collegato, era di potenza termica nominale inferiore a 3 MW e quindi non soggetto ad autorizzazione.

Con l'entrata in vigore del D.lgs. 183/2017, sono state apportate modifiche alla Parte V del D.lgs. 152/2006 e smi, tra cui l'introduzione dell'art. 273-bis recante disposizioni relative ai Medi Impianti di Combustione. Tali impianti, sono definiti dall'art. 268, comma 1, lett. gg-bis) del D.Lgs. n. 152/2006 come "impianti di combustione di potenza termica nominale pari o superiore a 1 MW e inferiore a 50MW".

Per effetto quindi dell'aggiornamento introdotto dal D.Lgs 183/2017 la Centrale Termica, presente nel sito LATERSUD, essendo di Potenza Termica pari a 2,27 MW è necessario che rientri anch'essa nei monitoraggi delle emissioni in atmosfera previsti nel PMC.

Secondo quanto previsto dallo stesso **Art. 273/bis al comma 6 e comma 7 - voce b)** la LATERSUD provvederà ad effettuare le comunicazioni necessarie prima della scadenza indicata del 01/01/2028, infatti prima di tale data ovvero entro OTTOBRE/2027 la stessa società dovrà produrre Domanda di Riesame AIA come previsto dal DDG n. 11649 del 28/10/2015.

TUTTI I CONTROLLI SULLE SUDETTE EMISSIONI INQUINANTI IN ARIA VENGONO ESEGUITI DALL'AZIENDA CON FREQUENZA ANNUALE.

3.1.6 - Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse delle zone esterne riguardano il carico giornaliero di camion che circolano da e per l'azienda; esse sono più manifeste nella stagione secca e si contengono e si limitano mediante una continua manutenzione, pulizia, ripristino e bagnatura della viabilità interna.

All'interno nella prima fase del ciclo produttivo a partire dall'immissione dell'argilla nei cassoni e per le successive fasi di prelaborazione si possono generare emissioni diffuse di polvere. Esse sono comunque contenute per la caratteristica intrinseca dell'argilla che, allo stato naturale, ha un contenuto di acqua (o umidità naturale) pari al 23%. Tale caratteristica rende l'argilla umida al punto da ridurre al minimo la produzione di polveri.

Il controllo delle stesse nel reparto viene comunque effettuato ogni tre anni dall'azienda per garantire che i valori di tali emissioni siano contenuti nei limiti consentiti.

Tali rilevazioni verranno effettuate preferibilmente nel periodo secco.

Tabella C7 - Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Polveri di argilla diffuse	Zona prelaborazione	Filtro aspirazione polveri	Analisi su polveri totali	Triennale	Certificati di prova

Tabella C8 - Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
/	/	/	/	/	/

Non sono state individuate emissioni fuggitive per come definite al punto B delle Linee Guida in materia di "Sistemi di monitoraggio" – Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

Tabella C8/1 - Emissioni eccezionali

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Fuoriuscita polveri a seguito di rottura e/o deterioramento sistema filtrazione polveri	Prelavorazione argilla	Manutenzione periodica del sistema filtrazione polveri	Visiva	Mensile	Cartaceo e/o elettronico



Relativamente agli incidenti e imprevisti che potrebbero accadere presso l'impianto e che potrebbero dar luogo ad emissioni eccezionali, al fine di adottare misure preventive o consequenziali all'evento eccezionale, è stata ipotizzata un'eventuale fuoriuscita di polveri a seguito di rottura e/o deterioramento del sistema di filtrazione delle polveri (provenienti dal reparto di

prelavorazione dell'argilla). L'azienda, per prevenire tali inconvenienti, provvede con manutenzione periodica e con eventuale sostituzione di parti usurate.

Tabella C8/2 - Determinazione della Concentrazione di Odore mediante Olfattometria Dinamica

DESCRIZIONE	METODICA	Limite UO _E /m ³	FREQUENZA	Modalità di registrazione e trasmissione
Monitoraggio ambientale nel perimetro aziendale	UNI EN 13725:2004	300 UO _E /m ³	*	Registrazione su data base elettronici Report

* La natura inorganica del rifiuto sarà garanzia contro l'insorgenza di molestie olfattive, in ogni caso la ditta prevede di avviare, entro mesi 6 dall'avvio delle attività di recupero rifiuti, un programma di monitoraggi olfattometrici al fine di verificare, durante le fasi di ricezione e recupero dei rifiuti, l'assenza di odori molesti.

Inoltre propone di effettuare un monitoraggio olfattometrico di controllo:

- ogniqualvolta intervengano modifiche impiantistiche e/o nuovi rifiuti da recuperare che possano eventualmente generare "molestie olfattive";
- in caso di segnalazioni formali da parte dei cittadini residenti nelle immediate vicinanze dell'impianto.

3.1.7 - Emissioni in acqua

Con Riferimento all'allegato A, al presente piano si individua il punto di ispezione delle acque trattate presso lo stabilimento secondo le modalità e le frequenze di seguito descritte.

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
ST (pozzetto di verifica e ispezione)	Acque di prima pioggia trattate	APAT CNR IRSA 1030 e 4060	Annuale	Variabile	

Le acque di prima pioggia depurate dal sistema di trattamento descritto nella tabella 8, che segue, saranno oggetto, al pozzetto di verifica e ispezione, di analisi semestrali a cura e spese dell'azienda, tramite laboratorio accreditato, recanti la misurazione dei parametri previsti alla tab.3 colonna B di seguito riportati.

Numero parametro	Sostanze	Unità di misura	Scarico in rete fognatura (*)
1	pH		5,5-9,5
2	Temperatura	°C	< 40
3	Materiali grossolani		assenti
4	Solidi sospesi totali	mg/L	≤ 200
5	BOD5 (come O2)	mg/L	≤ 250
6	COD (come O2)	mg/L	≤ 500
7	Ferro	mg/L	≤ 4



8	Piombo	mg/L	≤ 0,3
9	Zinco	mg/L	≤ 1,0
10	Fosforo totale (come P)	mg/L	≤ 10
11	Azoto totale (come N)	mg /L	≤ 50
12	Grassi e olii animali/vegetali	mg/L	≤ 40
13	Idrocarburi totali	mg/L	≤ 10

(*) Ogni eventuale anomalia di funzionamento o mancato rispetto dei limiti sopra riportati, sarà tempestivamente segnalato alle autorità competenti e le lavorazioni temporaneamente bloccate in attesa di ripristinare le condizioni ottimali di funzionamento.

Tabella C10 - Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
ST (impianto in accumulo per depurazione acque di prima pioggia)	Sistema di depurazione acque di prima pioggia chimico/ fisico	<p>Sedimentazione Primaria con accumulo dei fanghi separati realizzata nel primo settore della vasca monoblocco (in c.a. resinato) completa di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - copertura carrabile con apertura d'ispezione; - sistema di separazione di solidi sospesi; - un chiuso carrabile in ghisa. <p>Separazione Primaria di grassi, oli e sumatanti, realizzata nel secondo settore della vasca completo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sistema di separazione costituito da sifonature interne in P.V.C. <p>Separazione Fine di grassi, oli e sumatanti, realizzata nel terzo settore della vasca con l'impiego di un filtro di coalescenza in materiale plastico, di apposite sifonature di separazione e di sistema di pulizia in controlavaggio del filtro stesso.</p> <p>Raccolta dei grassi, degli oli e dei sumatanti separati con un sistema automatico, nel quarto ed ultimo settore della vasca.</p>	Pozzetto di ispezione uscita depuratore	Trimestrale	Registro di manutenzione (cartaceo/informatico)

3.1.8 – Rumore

Il rumore è legato al movimento delle macchine operatrici. L'impianto in esame è da considerarsi, per come previsto dal DM 11/12/96, a ciclo produttivo continuo e lo stesso è in funzione da prima dell'entrata in vigore di tale decreto. Da qui la deroga dall'obbligo di osservanza dei vigenti "limiti differenziali" previsti dal vigente D.M 11/12/1996, fermo restando che all'epoca dell'entrata in vigore di detto DM l'impianto in oggetto rispettava i valori limite assoluti di immissione. Esso viene monitorato nelle posizioni di rilevazione poste lungo i confini aziendali indicate nell'allegato A al seguente piano (orientativamente, un punto per ogni lato) e secondo le norme vigenti con misurazioni diurne e notturne, per come evidenziato nei rapporti di prova a disposizione. Eventuali modifiche sostanziali allo stabilimento e/o a una parte di esso richiederanno un'immediata rivalutazione delle emissioni sonore dell'impianto. Tali nuove valutazioni, verranno prontamente inviate all'ente di controllo. Il rumore prodotto dall'attività lavorativa è comunque limitato e contenuto attraverso azioni di manutenzione periodica e costante (sostituzione di cinghie e cuscinetti danneggiati, ingrassaggio costante dei macchinari, rivestimenti in gomma per nastri trasportatori e contenitori).

A seguito di prescrizione del "Servizio Radiazioni e Rumore - Arpacal" del dipartimento di Reggio Calabria si prevede, entro sei mesi dall'avvio della nuova attività di recupero, una valutazione inerente le emissioni sonore post modifica.

Tabella C11 – Monitoraggio Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
- Cancelli Ingresso - Confine aziendale NORD - Confine aziendale SUD - Confine aziendale EST - Confine aziendale OVEST - Esterno (parcheggio stabilimento)	Nastri trasportatori, motori elettrici, pompe, impianti vari di prelavazione e lavorazione delle argille, impianti di carico e scarico prodotto, movimentazione mezzi.	Biennale	dB (A)	Rapporto di prova (cartaceo/informatico)	Visita ispettiva in sede di autocontrollo

3.1.9 – Rifiuti

3.1.9.1 - Rifiuti in Ingresso per Attività di Recupero nel Ciclo Produttivo

Vedi allegato C al presente piano "Aggiornamento dell'atto autorizzativo con le nuove tabelle autorizzate ed il layout aggiornato con tutte le modifiche al ciclo produttivo proposte".

La Latersud Srl è iscritta al n. 24/AUA/22 del registro delle imprese soggette alle procedure semplificate, ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs 152/06 e ssmmii, con atto autorizzativo dirigenziale n.79 del 28/10/2022 della Città Metropolitana di Reggio Calabria.

I rifiuti non pericolosi i cui codici CER sono riportati nella tabella sottostante, possono essere trattati nel sito in via La Resta del comune di Taurianova per le operazioni di recupero R5 ed R13 di cui al D.lgs n.152/06, allegati alla parte IV, allegato C.

I quantitativi di rifiuti conferibili e trattabili presso l'azienda potranno essere pari a **3.300 tonnellate annue** (calcolate su un ciclo di lavorazione di 330 giorni lavorativi annui), il quantitativo di rifiuti trattati in R5 non potrà superare le **10 tonnellate** totali al giorno. La quantità massima di stoccaggio istantanea dei rifiuti da trattare nell'impianto sarà di **70,90 tonnellate**, tale da consentire per una settimana l'attività di recupero dei rifiuti per un quantitativo di 10 tonnellate/giorno.

Tali rifiuti, inerti non pericolosi, sono stati selezionati tra quelli che non danno luogo ad emissioni odorigene.

Prima dell'attivazione della procedura di conferimento all'impianto è richiesta al produttore del rifiuto la presentazione della caratterizzazione del rifiuto riportante le indicazioni salienti sulla composizione del rifiuto che si intende conferire (luogo e attività di produzione, produttore, caratteristiche chimiche, fisiche e organolettiche, CER/EER attribuito), in modo tale che possa essere verificata la compatibilità del rifiuto con il quadro autorizzativo dello stabilimento. Tale procedura non deve necessariamente essere ripetuta se il conferitore è abituale ed anche il luogo e processo di produzione non cambiano.

Tabella C12.1 - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER/EER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA DA
Attività di trivellazione pali di fondazione su terreno vergine....(tipologia del rifiuto n.7.15, all.1, sub allegato 1 di cui al DM 05/02/98 e ss.mm e ii.)	010507 <i>(fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506)</i>	- Controllo dei FIR e di tutta la documentazione relativa al carico; - Pesatura tramite pesa a bilico;	- Il gestore effettua la caratterizzazione merceologica del rifiuto con cadenza annuale o ad ogni variazione del processo che ha generato il rifiuto;	- Documento di trasporto; - Registro di carico e scarico; - Report analitici mensili; - Trasmissione semestrale alla Città Metropolitana di RC di reporting sull'attività di recupero;	Controllo Semestrale Quantità in Ingresso e Recuperate *
Attività industriali dello zucchero, dell'alcool e del lievito (tipologia del rifiuto n. 7.16 allegato 1, sub allegato 1 di cui al DM 05/02/98 e ss.mm. e ii.)	020402 <i>(carbonato di calcio fuori specifica)</i>	- Controllo visivo dei rifiuti e verifica della loro conformità alla caratterizzazione merceologica fornita dal produttore;	- Verifica mensile della giacenza per ciascuna tipologia di rifiuto autorizzato ed	- Comunicazione annuale (MUD) di cui	
Centrali termoelettriche, industria chimica e	060503				



manifatturiera del legno (tipologia del rifiuto n. 12.8 allegato 1, sub allegato 1 di cui al DM 05/02/98 e ss.mm. e ii.)	(fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502)	- Verifica del quantitativo rifiuti conferiti;	il suo stato.	all'art.189 del D.Lgs. 152/06 e smi.	
Centrali termoelettriche, industria chimica e manifatturiera del legno (tipologia del rifiuto n. 12.8 allegato 1, sub allegato 1 di cui al DM 05/02/98 e ss.mm. e ii.)	190812 (fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811)	- Controllo del rifiuto dal punto di vista odorigeno; - Ev controllo radiometrico.			

* - ARPACAL-RC potrà effettuare il controllo sulle quantità in ingresso dei rifiuti e sulle quantità recuperate con frequenza semestralmente ricevendo copia della **RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DI RECUPERO** richiesta dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria - Settore 12 Tutela del Territorio e dell'Ambiente - SERVIZIO AMBIENTE ED ENERGIA UFFICIO "QUALITÀ ARIA E RIFIUTI", giusto Prescrizione n. 20 dell'Allegato all'Atto Autorizzativo Dirigenziale n. 79 del 28/10/2022.

3.1.9.2 - Rifiuti Prodotti

Le operazioni di manutenzione e pulizia comportano la produzione di varie tipologie di rifiuti in quantità non rilevanti che vengono gestiti in modalità indipendente dall'attività di recupero svolta nell'impianto. I rifiuti derivano, in particolare, da:

- rifiuti provenienti dalla manutenzione delle macchine operatrici e dai macchinari del settore produzione;
- pulizia delle vasche di raccolta delle acque meteoriche;
- pulizia delle pavimentazioni;
- manutenzioni varie.

I rifiuti prodotti vengono stoccati, in attesa di essere ritirati da ditta autorizzata, in un'apposita area di stoccaggio (indicata nell'allegato A al piano) sita all'interno dello stabilimento, nel rispetto delle regole sul deposito temporaneo. Tali rifiuti sono inviati tramite la predetta ditta al recupero o allo smaltimento in impianti autorizzati. La gestione dei rifiuti prodotti e gestiti in regime di deposito temporaneo viene effettuata nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 comma 1 lett. bb) del D.lgs. 152/06 e smi.

La ditta detiene la tenuta dei registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e smi. e provvede alla comunicazione annuale (MUD) di cui all'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e smi.

Inoltre si producono scarti di produzione (cotto non conforme e scarti da essiccatoio) e pulizia carri forno: i semilavorati umidi e secchi che si generano dall'operazione di estrusione/taglio e all'uscita dall'essiccatoio sono rimessi in testa al ciclo di produzione.

Tabella C12.2 – Controllo Rifiuti Prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER/EER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto, pulizia.	20 01 01	Smaltimento	-----	Registro di Carico e Scarico	Esame sulla regolarità documentale dei registri
	15 01 06	Smaltimento	-----	Registro di Carico e Scarico	Esame sulla regolarità documentale dei registri
	15 02 02	Smaltimento	-----	Registro di Carico e Scarico	Esame sulla regolarità documentale dei registri
	15 02 03	Smaltimento	-----	Registro di Carico e Scarico	Esame sulla regolarità documentale dei registri
	15 01 02	Smaltimento	-----	Registro di Carico e Scarico	Esame sulla regolarità documentale dei registri
	16 02 14	Smaltimento	-----	Registro di Carico e Scarico	Esame sulla regolarità documentale dei registri
	08 03 18	Smaltimento	-----	Registro di Carico e Scarico	Esame sulla regolarità documentale dei registri

	12 01 17	Smaltimento	-----	Registro di Carico e Scarico	Esame sulla regolarità documentale dei registri
	16 06 01	Smaltimento	-----	Registro di Carico e Scarico	Esame sulla regolarità documentale dei registri
	13 02 08	Smaltimento	-----	Registro di Carico e Scarico	Esame sulla regolarità documentale dei registri
	16.01.22	Smaltimento	-----	Registro di Carico e Scarico	Esame sulla regolarità documentale dei registri
	16 01 21	Smaltimento	-----	Registro di Carico e Scarico	Esame sulla regolarità documentale dei registri
	20 01 21	Smaltimento	-----	Registro di Carico e Scarico	Esame sulla regolarità documentale dei registri

3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Un sistema di controllo di tutte le fasi produttive è attuato dall'azienda sin dal 2007 con un sistema interno avviato che garantisce la costante qualità del materiale, mediante la verifica continua e quotidiana di parametri significativi, che aiuta a controllare ogni singola fase della produzione e impedire il più possibile criticità nel processo.

L'opera di prevenzione dell'azienda, si esplicita principalmente in una **costante, attenta e periodica manutenzione**.

Quest'ultima, divisibile in manutenzione ordinaria e manutenzione straordinaria viene effettuata dall'azienda secondo la tempistica indicata nelle tabelle sottostanti al fine di garantire il buon funzionamento delle macchine operanti all'interno dell'azienda.

Tabella C13 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Tutti	<ul style="list-style-type: none"> - serraggio bulloni; - ingrassaggio macchine; - sostituzione cinghie; - sostituzione cuscinetti; - sostituzione ruote dentate. - sostituzione catene. 	<p>Settimanale</p> <p><i>(manutenzione ordinaria)</i></p>	<p>Cartaceo/ informatico</p>



Tabella C14 - Interventi di manutenzione straordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Impianti prelavazione	Sostituzione parti usurate e controllo generale della macchina	<p>Annuale</p> <p><i>(manutenzione straordinaria)</i></p>	Cartaceo/ informatico
Mattoniera	Sostituzione parti usurate e controllo generale della macchina	<p>Annuale</p> <p><i>(manutenzione straordinaria)</i></p>	Cartaceo/ informatico
Essiccatoio	Controllo bruciatori, ventole e piste interne, controllo generale	<p>Annuale</p> <p><i>(manutenzione straordinaria)</i></p>	Cartaceo/ informatico
Forno	Controllo bruciatori ventole controllo generale e	<p>Annuale</p>	Cartaceo/ informatico

	sistemazione carri	(manutenzione straordinaria)	
Impianto di scarico	Sostituzione parti usurate e controllo generale della macchina	Annuale (manutenzione straordinaria)	Cartaceo/ informatico



Tabella C15 - Aree di stoccaggio rifiuti

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Bidoni in area dedicata munita di bacino di contenimento	Controllo integrità contenitori	Mensile	Cartaceo/informatico	Controllo integrità bacino	Mensile	Cartaceo/informatico

Tabella C16 - Aree di conferimento e messa in riserva R13

Struttura contenim.	Contenitore		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Area di conferimento e messa in riserva R13	Controllo visivo integrità pavimentazione	Settimanale	Cartaceo/informatico
Pozzetto di accumulo di eventuale percolato proveniente dalle aree di conferimento e messa in riserva*	Controllo visivo del livello in pozzetto	Settimanale	Cartaceo/informatico

* - Il pozzetto sarà provvisto di misuratore di livello come "misura emergenziale". Come da richiesta pervenuta nel corso dell'incontro tenutosi il 03/10/22 presso la sede Arpa del dipartimento di Reggio Calabria.

4 – RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

I soggetti individuati nella seguente tabella rappresentano i soggetti coinvolti e responsabili nell'esecuzione del presente piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	LATERSUD srl	Ing. Antonio Rendo
Società terza contraente	Laboratorio/società accreditato per esecuzione prove	-----
Autorità competente	Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente - Catanzaro	Regione Calabria
Ente di controllo	ARPACal (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria) dipartimento Reggio Calabria	ARPACal Reggio Calabria

4.1 - Attività a carico del gestore

La Latersud svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente la quale si occupa delle determinazioni analitiche dei parametri sottoposti a controllo.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Determinazioni analitiche di emissioni in atmosfera	Annuale	Aria	12
Determinazione analitiche di acque di scarico	Annuale	Acqua	12
Misurazioni del rumore	Biennale	Rumore	6

**(nota) Così come previsto dall'articolo 7 Modifiche al Titolo III -bis, della Parte Seconda, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni del DL 4 marzo 2014, n. 46. "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", essendo la ditta richiedente in possesso della certificazione "secondo la norma UNI EN ISO 14001 il termine. è esteso a dodici anni....."*

4.2 - Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge attività di monitoraggio, visita e controllo dei componenti ambientali interessati all'interno dell'azienda.

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti	-----	Verifica avanzamento del piano di adeguamento dell'impianto	-----
Visita di controllo in esercizio	Annuale	Tutte	12
Audit energetico	-----	Uso efficiente energia	-----
Misure di rumore	-----	Misure di rumore su macchinario	-----
Campionamenti	Annuale	Campionamento inquinante in aria	12
		Campionamento inquinanti in acqua	
Analisi campioni	Annuale	Analisi inquinanti in aria	12
		Analisi inquinanti in acqua	

5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere

rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Le attività di manutenzione e di calibrazione sono a cura del laboratorio accreditato, avvalendosi, la Latersud srl di laboratori esterni per l'attuazione del monitoraggio.

6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

La Latersud acquisisce e conserva i risultati dei monitoraggi per un periodo superiore ai 5 anni.

La validazione dei dati viene effettuata direttamente dal laboratorio accreditato incaricato, il quale specifica i limiti consentiti dalle leggi vigenti e ne evidenzia il superamento/non superamento.

Eventuali valori di allerta verranno valutati e analizzati e attraverso un audit interno nel cui resoconto, verrà indicata anche l'azione da intraprendere per riportare gli eventuali valori sopra soglia, a valori inferiori a quelli previsti dalle norme, se necessario si provvederà a bloccare temporaneamente le lavorazioni in attesa di ripristinare le condizioni ottimali di funzionamento.

Il resoconto dell'audit e la dettagliata indicazione delle azioni intraprese verrà allegato al resoconto del piano di monitoraggio annuale che la ditta invierà all'autorità competente.

Entro il 30 gennaio di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

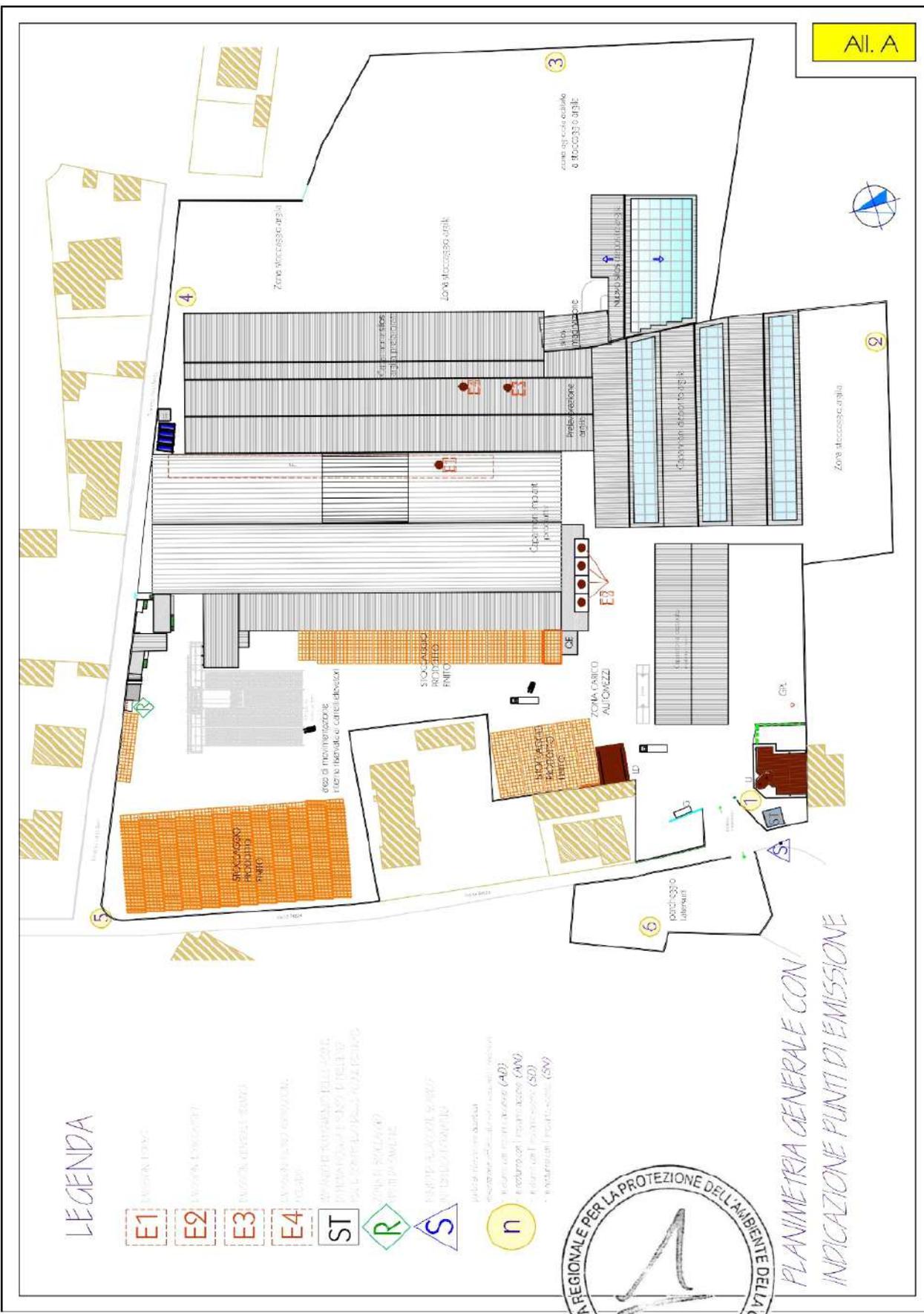


ALLEGATO A AL PIANO

Planimetria della ditta con indicazione dei punti di emissione e scarico



AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA CALABRIA
Protocollo Partenza N. 188/2023 del 03-01-2023
Doc. Principale - Class. 06.02.02 - Copia Documento



LEGENDA

- E1** - DISTRICCO 1 (DINO)
- E2** - DISTRICCO 2 (CORRADO)
- E3** - DISTRICCO 3 (SANTO SPIRITO)
- E4** - DISTRICCO 4 (SANTO SPIRITO)
- ST** - SPANDIMENTO IN FANTASMA
- R** - ZONA DI RISERVA
- S** - PUNTO DI SOSTA PER VEICOLI
- N** - PUNTO DI SOSTA PER VEICOLI



PLANIMETRIA GENERALE CON
INDICAZIONE PUNTI DI EMISSIONE

ALLEGATO B AL PIANO Acqua e Suolo



1B – Suolo e Acqua

Non si ravvedono condizioni per dispersioni o percolazioni di materiale inquinante in profondità. L'estesa copertura in asfalto e la cospicua quantità di argilla (materia prima) configurano questi suoli come "impermeabili e confinati" in aggiunta, si ha che il ciclo produttivo non prevede alcun impiego di materiale inquinante, eccezion fatta per il carburante, utilizzato dai mezzi di trasporto interni, stoccato in apposita cisterna idonea **"bonificata e verificata"** con cadenza biennale.

A conferma di quanto esposto sopra si è realizzata una campagna di indagini indirette che ha fornito informazioni di sito-specifiche sulla potenziale contaminazione delle matrici ambientali coinvolte (suolo insaturo e saturo e/o falda acquifera sotterranea).

In particolare per acquisire le informazioni necessarie si è realizzata la seguente indagine:

indagine indiretta geofisica con il metodo tomografico geoelettrico (resistività) e con caricabilità. Coordinate baricentrali del sito investigato:

Sistema coordinate	Geografiche WGS84 GMS
Longitudine	16° 01' 22.87" E
Latitudine	38° 21' 17.36" N



figura 2. - Lunghezza e ubicazione stendimento.

I metodi geoelettrici consistono nella determinazione sperimentale dei valori di resistività elettrica e caricabilità elettrica (polarizzazione indotta) che caratterizzano il sottosuolo. Mediante l'utilizzo di appropriate strumentazioni si immette corrente elettrica nel terreno e si esegue una successione di misure in superficie con una serie di elettrodi opportunamente posizionati e infissi nel terreno.

L'apparecchiatura per la misura della resistività elettrica e della caricabilità è formata schematicamente da:

- Un sistema per l'immissione di corrente nel terreno (batteria o generatore di corrente);
- Una serie di elettrodi (elettrodi di corrente, M e N elettrodi di potenziale);
- Strumenti per la misura dell'intensità di corrente immessa nel terreno mediante gli elettrodi A e B e della differenza di potenziale tra i due elettrodi M e N.





figura 3. - Particolari Fotografici Stendimento

Con tale tecnica si è quindi creato un modello del sottosuolo e ottenute informazioni utili alla comprensione della circolazione idrica sotterranea, in modo non invasivo.

La lunghezza complessiva dello stendimento multielettrodo (figura 2) e la spaziatura interelettrodo sono state rispettivamente di 450 e di 5 m, funzione rispettivamente della massima profondità di investigazione e della risoluzione del dato:

Si riporta di seguito uno stralcio della sezione, mentre si rimanda in allegato una copia integrale dello studio effettuato.

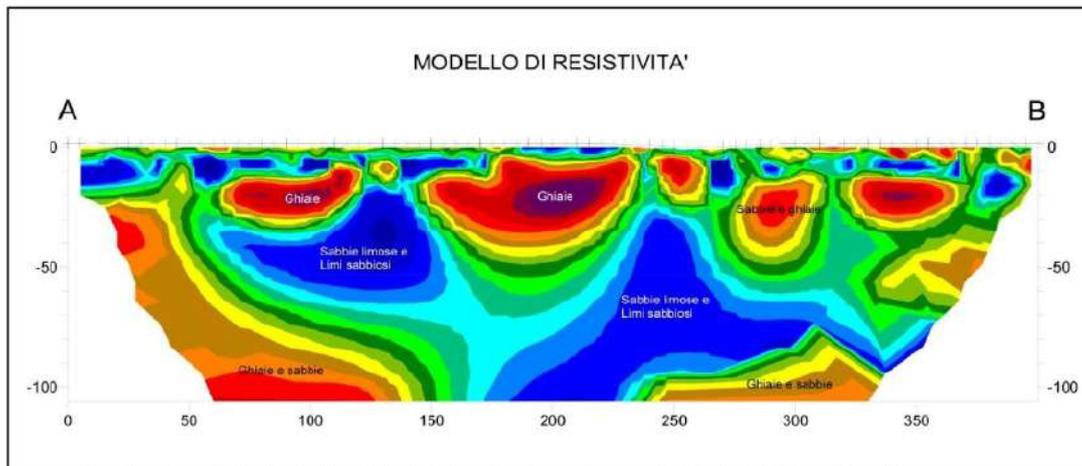


Figura 4. - Tomografia 2D di cariche elettrica (m/sec) relativa allo stendimento multi elettrodo effettuato sull'area di interesse.
Risulta evidente la totale assenza di falde fino alla profondità massima investigata (110 m).

In definitiva, dall'analisi della tomografia geoelettrica, si è verificata l'assenza di falde acquifere nei primi 100 m di profondità. **L'assenza di sorgenti primarie di inquinamento, l'improbabile percolazione di liquidi e la notevole lontananza del bersaglio di contaminazione escludono di fatto qualunque fattore di rischio per le matrici ambientali Suolo e Acqua.** Tuttavia si rimane in costante condizione di attenzione, al fine di intervenire allorché si verifichi qualsivoglia effetto accidentale.



ALLEGATO C AL PIANO

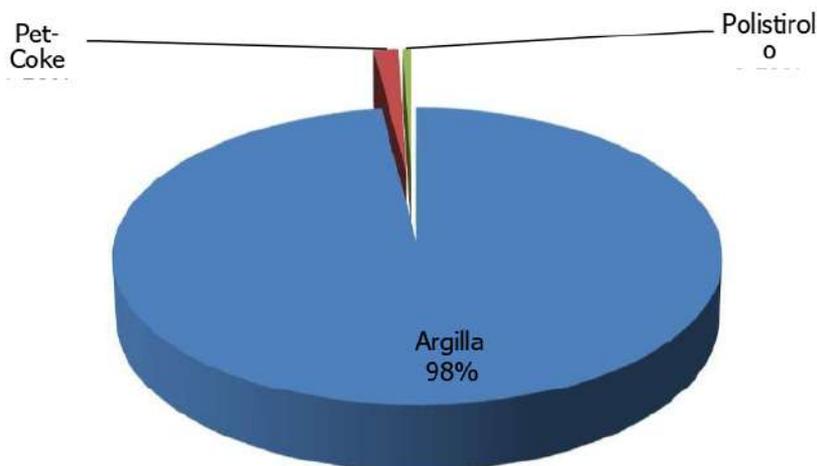
Aggiornamento dell'atto autorizzativo con le nuove
tabelle autorizzate ed il layout aggiornato con tutte
le modifiche al ciclo produttivo proposte



1C - Materie prime autorizzate al 2020

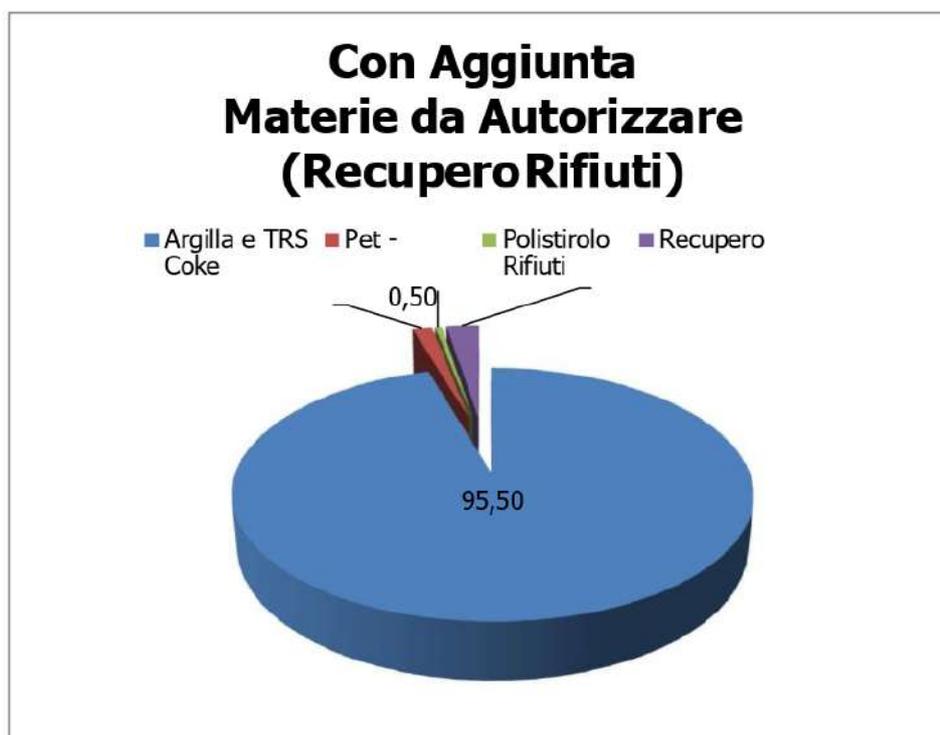
Potezialità Impianto= T/Giorno 400			Consumo M.P. (t/giorno)
Materia Prima	% di Utilizzo	Giorni Lav.	
Argilla	98,0%		392
Pet-Coke	1,5%		6
Polistirolo	0,5%		2

Con Materie Autorizzate al 2020



2C – Attività di recupero R5

Potezialità Impianto= T/Giorno 400			Consumo M.P. (t/giorno)
Materia Prima	% di Utilizzo	Giorni Lav.	
Argilla e TRS	95,5%	1	382
Pet - Coke	1,5%	1	6
Polistirolo	0,5%	1	2
Recupero Rifiuti	2,5%	1	10



Potezialità Impianto= T/Settimana 2800			Consumo M.P. (t/settimana)
Materia Prima	% di Utilizzo	Giorni Lav.	
Argilla e TRS	95,5%	7	267
Pet - Coke	1,5%	7	42
Polistirolo	0,5%	7	14
Recupero Rifiuti	2,5%	7	70 (*)



(*)= Tipologia di approvvigionamento settimanale: N. 4 viaggi con veicolo pesante 2 assi; N. 3 viaggi con veicolo pesante 3 assi; N. 2 viaggi con veicolo pesante 4 assi.

Potezialità Impianto= T/Anno 132.000			Consumo M.P. (t/anno)
Materia Prima	% di Utilizzo	Giorni Lav.	
Argilla e TRS	90,5%	330	11946 0
Pet - Coke	1,5%	330	1980
Polistirolo	0,5%	330	660
Recupero Rifiuti	2,5%	33 0	3300

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA CALABRIA
Protocollo Partenza N. 188/2023 del 03-01-2023
Doc. Principale - Class. 06.02.02 - Copia Documento



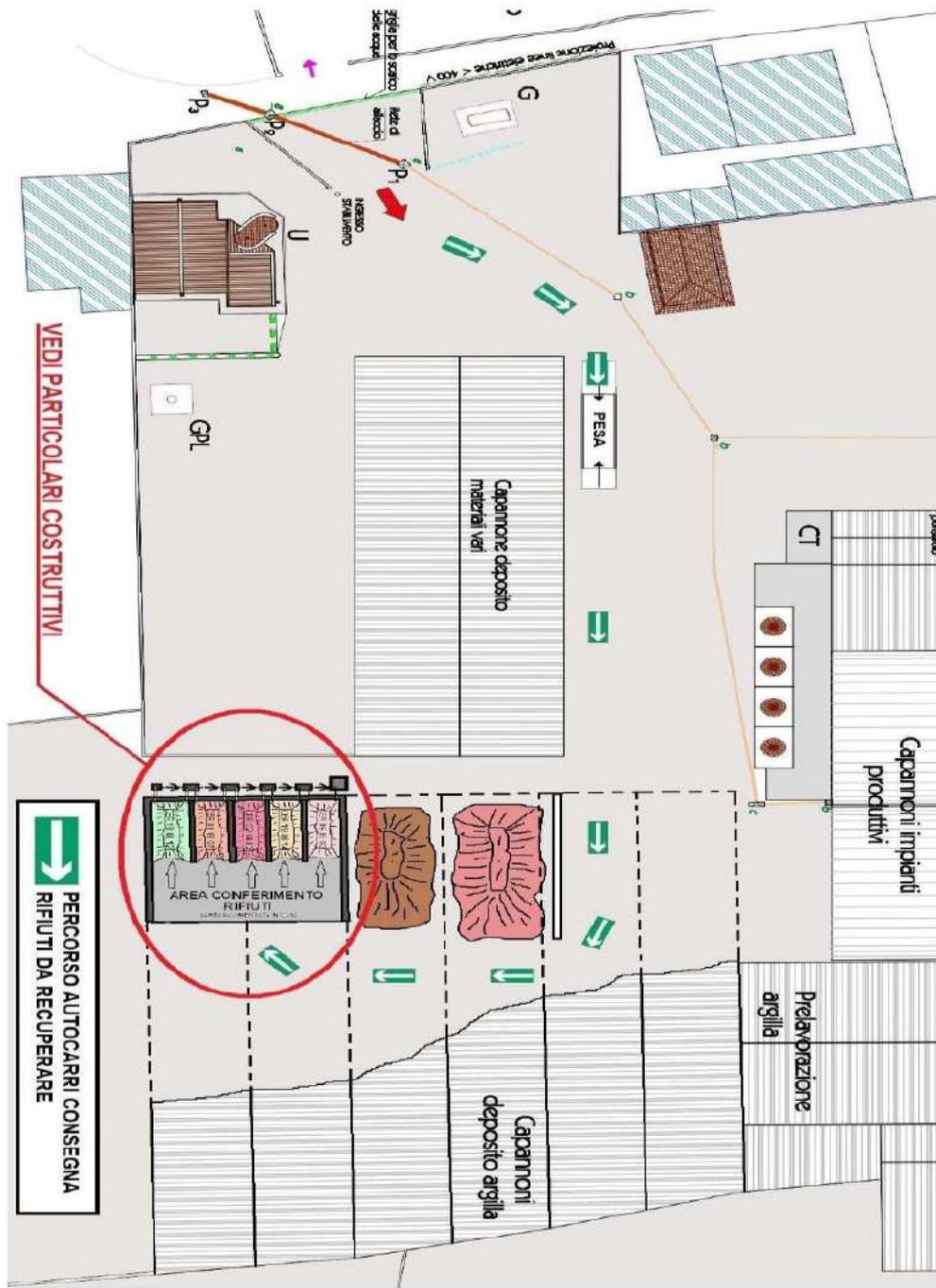
3C – Codici CER/EER autorizzati

Tabella autorizzata con atto dirigenziale n. 79 del 28/10/22 dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria avente oggetto "Iscrizione al registro delle imprese soggette alle procedure semplificate, ai sensi degli artt. 214 e 216 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

A*	Codice CER rifiuti	Attività di recupero	Caratteristiche dei materiali prodotti dal trattamento dei rifiuti
7.15	010507	Industria dei laterizi nell'impasto e industria di produzione dell'argilla espansa, previa eventuale disidratazione e desalinizzazione [R5]	conformi a quanto previsto al punto 7.15.4 dell'allegato 1 sub-allegato 1 del DM 05/02/98 per come modificato dal DM 186/2006.
7.16	020402	Industria dei laterizi nell'impasto, previa eventuale disidratazione [R5]	conformi a quanto previsto al punto 7.16.4 dell'allegato 1 sub-allegato 1 del DM 05/02/98 per come modificato dal DM 186/2006.
12.8	060503	Industria dei laterizi e argilla espansa [R5]	conformi a quanto previsto al punto 12.8.4 dell'allegato 1 sub-allegato 1 del DM 05/02/98 per come modificato dal DM 186/2006.
12.8	190812	Industria dei laterizi e argilla espansa [R5]	conformi a quanto previsto al punto 12.8.4 dell'allegato 1 sub-allegato 1 del DM 05/02/98 per come modificato dal DM 186/2006.
12.8	190814	Industria dei laterizi e argilla espansa [R5]	conformi a quanto previsto al punto 12.8.4 dell'allegato 1 sub-allegato 1 del DM 05/02/98 per come modificato dal DM 186/2006.

(A*) Tipo di trattamento previsto nell'allegato 1 sub allegato 1 del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. del D.M. 186/06

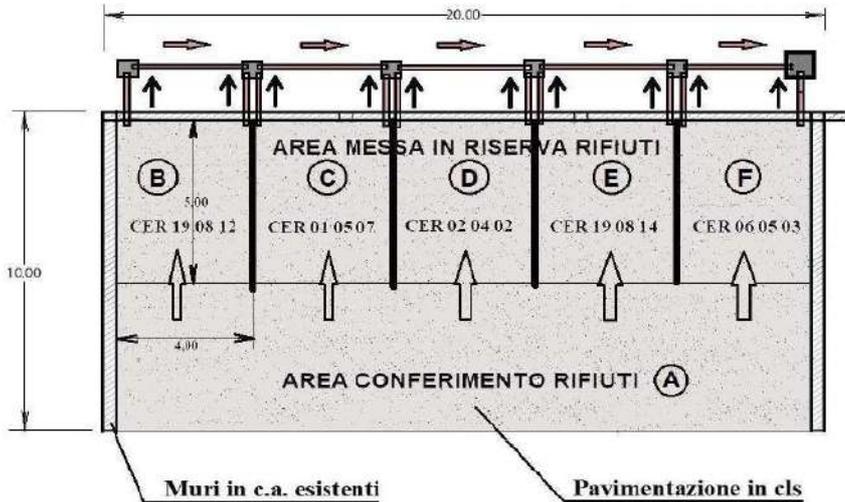




AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA CALABRIA
Protocollo Partenza N. 188/2023 del 03-01-2023
Doc. Principale - Class. 06.02.02 - Copia Documento

5C - Particolari costruttivi

PIANTA AREA CONFERIMENTO E MESSA IN RISERVA



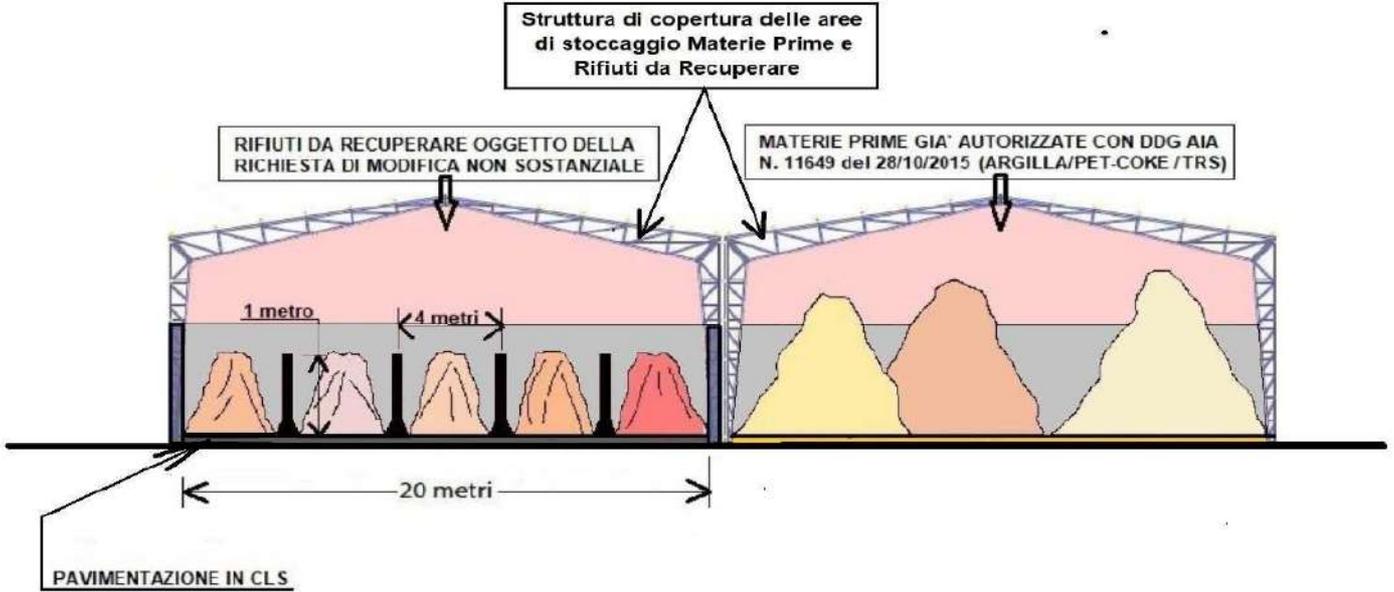
DATI TECNICI					
Settore	Descrizione	Dimensioni (m) e Superficie (mq)	Volume (Capacità Istantanea) (mc)	CER	Descrizione
(A)	Conferimento Rifiuti	20 x 5= 100	70,90	-----	-----
(B)	Messa in Riserva Rifiuti	5 x 4) x 5= 100 mq	14,18	19 08 12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
(C)			14,18	01 05 07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenuti barile, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
(D)			14,18	02 04 02	Carbonato di calcio fuori specifica
(E)			14,18	19 02 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 13
(F)			14,18	06 05 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
Totali (Settori B+C+D+E+F)			100 mq	70,90	-----

----- Impianto a Ciclo Continuo-Valore totale del fabbisogno settimanale per un Recupero di 10,1/giorno

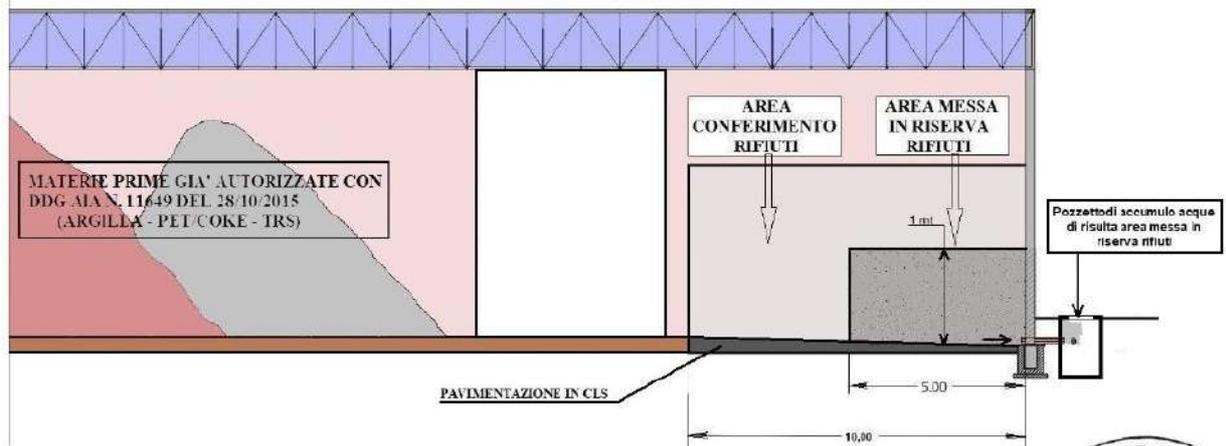
N.B.: In caso di utilizzo di un solo codice CER e/o di saturazione della singola area di messa in riserva (B, C, D, E, F) destinata ad uno specifico codice, le restanti aree di messa in riserva disponibili verranno occupate previa attuazione delle procedure previste dal DM 5/2/98 (inerenti pulizia dell'area e segnaletica del rifiuto).



SEZIONE LONGITUDINALE



SEZIONE TRASVERSALE



CITTA' METROPOLITANA

Atto autorizzativo dirigenziale n. 79 del 28/10/2022

Errata Corrige Atto n. 79 del 28.10.2022

Proponente/ gestore: LATERSUD SRL

Installazione: Impianto esistente di "produzione laterizi"

Ubicazione installazione: via La Resta del Comune di Taurianova (RC)

Codice IPPC di cui All'allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i.: 3.5

Il presente allegato viene firmato digitalmente ai soli fini della sua riconducibilità al decreto.



CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

Settore Tutela del territorio e dell'ambiente

Atto autorizzativo dirigenziale n. **79 del 28/10/2022**

Iscrizione al registro delle imprese soggette alle procedure semplificate, ai sensi degli artt. 214 e 216 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., dell'azienda Latersud S.r.l. P. IVA 00163130800 con sede operativa in via La Resta n. 13 del Comune di Taurianova.

Il Funzionario P.O. responsabile del Servizio “*Ambiente ed Energia*” del Settore 12 Tutela del Territorio e dell’Ambiente della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Dott. Francesco Forestieri,

Visti gli artt. 19 e 107 del D. Lgs. 18/08/2000 n° 267 e ss.mm.ii. sull’ordinamento delle autonomie locali;

Visto la L. 07/08/1990 n.241 e ss.mm.ii. su nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

Visto l’art. 1, commi 16 e 18, della L. 07/04/2014 n. 56, recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni dei Comuni e per il quale dal 01/01/2017 la Città Metropolitana di Reggio Calabria subentra alla Provincia di Reggio Calabria;

Visto lo Statuto della Città Metropolitana di Reggio Calabria, approvato con deliberazione della Conferenza metropolitana n. 1 del 29/12/2016 ed in particolare l’art.45, comma 3, la quale prevede che “*Fino all’approvazione dei regolamenti della Città metropolitana si applicano, ove compatibili, i regolamenti della Provincia di Reggio Calabria*”;

Vista la Deliberazione del Sindaco Metropolitan R.G. n.147 del 31/12/2021, parzialmente rettificata con Deliberazione R.G. n. 4 del 24/01/2022, in merito alla modifica della struttura organizzativa dell’Ente;

Visto il Decreto del Sindaco della Città Metropolitana di Reggio Calabria n. 4 del 27/01/2022 con la quale è stato conferito all’Ing. Domenica Catalfamo l’incarico di Dirigente del Settore 12 Tutela del Territorio e dell’Ambiente;

Vista la nota prot. 9088 del 07/02/2022 del Dirigente del Settore 12 Tutela del Territorio e dell’Ambiente della Città Metropolitana di Reggio Calabria in merito all’organizzazione interna del Settore;

Visto il Regolamento della Città Metropolitana di Reggio Calabria sull’Organizzazione degli Uffici e dei Servizi, adottato con Delibera del Sindaco Metropolitan n. 55 del 01/08/2017, il quale prevede, all’art. 47, che il Responsabile di Servizio “*adotta gli eventuali atti a rilevanza esterna, aventi natura prevalentemente tecnica/operativa e/o professionale, non facenti capo direttamente al Dirigente, di cui il titolare del Servizio è direttamente responsabile*”;

Vista la disposizione del Dirigente del Settore 12 “Tutela del Territorio e dell’Ambiente”, prot. 58397 del 05/08/2022, con la quale è stato conferito al Dott. Francesco Forestieri l’incarico di Posizione Organizzativa relativa al Servizio “Ambiente ed Energia”;

Visto il Codice di comportamento dei dipendenti della Città Metropolitana di Reggio Calabria approvato con Delibera del Sindaco Metropolitan n.92 del 27/10/2020;

Dato atto che ai sensi della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. il Responsabile del Procedimento (RUP) di che trattasi è la Dott.ssa Teresa Papalia;

Dato atto che ai sensi dell’art.42 del D. Lgs 50/2016 e delle Linee Guida n.15 ANAC, è stata accertata la non sussistenza di motivi di conflitto d’interesse, neppure potenziale, per il Responsabile del procedimento e non sussistono le cause di astensione e/o conflitto di interesse previste dal vigente Codice di comportamento dei dipendenti della Città Metropolitana di Reggio Calabria;

Premesso che:

- con nota acquisita al prot. della Regione Calabria n. 199775 del 27/04/2022, l’azienda *Latersud S.r.l.* ha presentato istanza di modifica non sostanziale dell’AIA DDG n. 11649 del 26/10/2015 e s.m.i. per l’impianto di “produzione laterizi”, sito in via La Resta del comune di Taurianova (RC);
- con nota acquisita al n. di prot. dell’Ente 69501 del 23/09/2022, la Regione Calabria Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente - Settore n. 2 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso a questa Città Metropolitana, il parere della Struttura Tecnica di valutazione (STV) prot. n. 404765 del 15/09/2022 relativo l’istanza di modifica non sostanziale AIA DDG n. 11649 del 26/10/2015 e s.m.i. per l’impianto esistente di “produzione laterizi”, sito in via La Resta del comune di Taurianova (RC), inviata il 09/04/2022 - Proponente e Gestore: *Latersud S.r.l.*;

- nella suddetta nota la STV dichiara di essere favorevole a considerare non sostanziale la modifica proposta, fermo restando che:
 - si dovrà procedere all'aggiornamento dell'atto autorizzativo indicando le nuove tabelle autorizzate, il layout aggiornato con tutte le modifiche al ciclo produttivo proposte e richiamate nel parere STV;
 - il Piano di Monitoraggio e Controllo dovrà essere aggiornato sulla nuova configurazione, secondo le modalità e le soglie che saranno indicate da ARPACal, cui compete l'approvazione finale, prevedendo una specifica sezione riguardante le modalità di monitoraggio e controllo da effettuare sui rifiuti da sottoporre a trattamento e sugli inerti recuperabili, anche al fine di controllare il rispetto della soglia di 10 t/giorno, prevista per le attività di recupero di materia;
 - si dovrà acquisire il parere della Città Metropolitana da recepire in seno all'AIA, che sostituisce la comunicazione ex art. 216 ai sensi dell'art. 29-quater comma 11;

Considerato che, in data 17/10/2022, il personale dell'Ufficio "Qualità Aria e Rifiuti" del Servizio "Ambiente ed Energia" di questa Città Metropolitana ha effettuato un sopralluogo presso la sede operativa dell'azienda *Latersud S.r.l.* al fine di constatare lo stato dei luoghi ed è stata verificata l'idoneità dei locali e la necessità di realizzare apposita pavimentazione, redigendo apposito verbale agli atti del procedimento;

Dato atto che l'istruttoria svolta dal Responsabile del Procedimento pro tempore, Dott.ssa Teresa Papalia, secondo quanto previsto dalla Legge 241/1990, ed in particolare dall'art. 3, è completa di tutti gli elementi formali per essere dichiarata ricevibile ed è correlata della documentazione di rito prevista, che sono soddisfatti i requisiti tecnici e normativi previsti e che non sussistono vincoli ostativi per il rilascio dell'iscrizione dell'azienda *Latersud S.r.l.* P. IVA 00163130800 nel Registro provinciale delle imprese che effettuano procedure semplificate di gestione di rifiuti speciali non pericolosi di cui al comma 3 dell'art. 216 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Dato atto che il RUP, sulle risultanze dell'istruttoria, ha proposto l'adozione del presente provvedimento;

Ritenuto che l'istruttoria preordinata alla emanazione del presente atto consenta di attestare la regolarità e la correttezza di quest'ultimo ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147 bis del D. Lgs 267/2000;

Richiamata l'istanza in premessa specificata;

Richiamato il fascicolo del procedimento agli atti di questo Ufficio;

Visti

- gli artt. 214 e 216 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152/06 e ss.mm.ii (Norme in materia ambientale);
- il D.M. 05/02/98 - individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;
- il D.M. 05/04/2006 n. 186 - Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 5 febbraio 1998 «Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22»;
- il D.M. 350/98 "Regolamento recante norme per la determinazione dei diritti di iscrizione in appositi registri dovuti da imprese che effettuano operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti, ai sensi degli ex articoli 31, 32 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;
- la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 34 del 28/05/2013 "Procedimenti autorizzativi ai sensi degli artt. 208, 209, 211, 214, 216, 269 e 272 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Determinazione degli oneri istruttori per procedimenti, attività e controlli a carico dei soggetti interessati in materia di emissioni in atmosfera e rifiuti";
- la D.G.R. 23/06/2008 n. 427 "Disciplina delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati";
- il Decreto del Dirigente Generale della Regione Calabria n°20192 del 13/12/2005;
- la Determinazione R.G. n.851 del 05/04/2018;

Per quanto in premessa esplicitato e di seguito integralmente richiamato, salvi i diritti di terzi e le eventuali

autorizzazioni, concessioni, nullaosta e quant'altro previsto dalle normative vigenti,

DISPONE

l'iscrizione dell'azienda *Latersud S.r.l.* P. IVA 00163130800, al n. **24/AUA/22** del Registro provinciale delle imprese che effettuano procedure semplificate di gestione di rifiuti speciali non pericolosi di cui al comma 3 dell'art. 216 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Da atto che il titolare della presente iscrizione è il legale rappresentante *pro tempore* dell'azienda *Latersud S.r.l. P. IVA 00163130800*, in atti generalizzato, che assume la totale responsabilità in merito all'applicazione di quanto previsto dal D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e dalle prescrizioni riportate nell'**Allegato Trattamento Rifiuti** del presente provvedimento per la sede operativa ubicata in via La Resta n. 13 nel Comune di Taurianova;

Dispone che il lo svolgimento delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi, di cui all'art. 216, comma 3, del D. Lgs. 152/2006, sia subordinato a quanto prescritto nell'**Allegato Trattamento Rifiuti**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Da atto che il presente provvedimento sarà recepito in seno all'AIA, che sostituisce la comunicazione ex art. 216 ai sensi dell'art. 29-quater c.11 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., e, pertanto, la **durata temporale** dell'iscrizione nel Registro Provinciale delle imprese che effettuano procedure semplificate di gestione di rifiuti speciali non pericolosi, sarà conformata al provvedimento AIA;

Dispone che, entro **60 giorni** dalla data del rilascio del provvedimento finale di riesame AIA da parte della Struttura Tecnica di Valutazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell'ambiente della Regione Calabria, dovrà essere presentata garanzia finanziaria, così come disposto dalla D.G.R. 23/06/2008 n. 427 "*Disciplina delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati*";

Avvisa che l'azienda *Latersud S.r.l.*, P. IVA 00163130800, dovrà provvedere ad effettuare il versamento per il pagamento annuale dei diritti d'iscrizione (entro il 30 Aprile di ogni anno), così come previsto dalla classe di attività 6 del DM 21 Luglio 1998 n° 350 art. 1 per un importo pari ad **€ 103,29** da effettuarsi attraverso il sistema PagoPA della Città Metropolitana di Reggio Calabria (www.cittametropolitana.rc.it/servizi/pagopa-pagamenti-on-line) causale "*Procedure semplificate ai sensi degli articoli 1 e 3 del D.M. 350/98*". L'attestazione di avvenuto versamento dovrà essere trasmessa alla Città Metropolitana di Reggio Calabria, a dimostrazione dell'avvenuto versamento. L'iscrizione dell'azienda nel Registro provinciale delle imprese che effettuano procedure semplificate di gestione di rifiuti speciali non pericolosi di cui al comma 3 dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. è sospesa in caso di mancato versamento entro i termini specificati

Da atto che:

- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione (tecnica, amministrativa, progettuale, ecc.) presentata da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti e/o esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto;
- il presente provvedimento non deroga né sostituisce nulla osta, pareri, vincoli di qualunque natura urbanistica, paesistica, paesaggistica e territoriale, relativi alla localizzazione dell'insediamento industriale, compresi autorizzazioni e/o permessi, il cui rilascio è competenza di altri enti e/o autorità, necessarie al funzionamento dello stesso impianto, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- nel caso in cui i rappresentanti legali dell'azienda *Latersud S.r.l.*, P. IVA 00163130800, dovessero risultare oggetto di misure interdittive e/o prescrittive, emanate in ottemperanza alla legislazione vigente ai sensi del D. Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii, questo Ufficio potrà adottare tutti gli atti di propria competenza.
- le eventuali difformità urbanistiche presso la sede operativa dell'azienda *Latersud S.r.l.*, P. IVA 00163130800, sita in via La Resta, n. 13 del Comune di Taurianova qualora siano riscontrate dalle amministrazioni competenti, dovranno essere comunicate a questo Ufficio per gli eventuali

provvedimenti di competenza;

- questo Ufficio provvederà ad avviare tutte le attività necessarie, alla verifica della corretta gestione del ciclo dei rifiuti, in collaborazione con tutti gli organismi tecnici competenti per territorio, nel rispetto delle norme vigenti;
- per la sede operativa dell'azienda *Latersud S.r.l.*, P. IVA 00163130800, sita in via La Resta, n. 13 nel Comune di Taurianova, si renderà necessaria la verifica delle prescrizioni tecniche e delle condizioni tutte comprese e nessuna esclusa, di cui al comma 1 dell'art. 214 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., dell'articolo 6 del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. del DM 186/06 e, di tutto quanto previsto dall'allegato 1 sub-allegato 1, punti 7.15, 7.16 e 12.8, in particolare: la provenienza dei rifiuti, la verifica del ciclo tecnologico di trattamento e la destinazione del materiale ottenuto dal recupero, nonché la compatibilità sia dei rifiuti che del materiale ottenuto, controllata in riferimento ai parametri analitici riportati nel D.M. 05/02/98, e s.m.i del DM 186/06 verificati secondo le metodologie analitiche ufficiali (Norme UNI, ASTM, EPA, ecc), e comunque tramite metodi di analisi validati scientificamente;
- in caso di inosservanza anche parziale di quanto prescritto, l'iscrizione potrà essere sospesa, previa diffida, e successivamente revocata, per come previsto dalla normativa di settore in particolare dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;
- il presente provvedimento, non comportando oneri di spesa a carico della Città Metropolitana di Reggio Calabria, non assume rilevanza contabile eccezion fatta per le entrate derivanti dai pagamenti degli oneri istruttori, dei tributi DM 350/98 e di altri eventuali oneri a carico dell'azienda;
- contro il presente atto è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale di Reggio Calabria entro 60 giorni dal ricevimento dello stesso atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Attesta che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui al D. Lgs n.33/2013 e successive modifiche ed integrazioni nella Sezione “*Amministrazione Trasparente*” Sottosezione “*Informazioni Ambientali*” del sito istituzionale di questo Ente;

Dispone di trasmettere il presente atto:

- per gli adempimenti di competenza al Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente Settore 2 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali il quale dovrà trasmettere copia del provvedimento conclusivo AIA all'azienda *Latersud S.r.l.*, a questo Ufficio della Città Metropolitana di Reggio Calabria e, per conoscenza, alle seguenti amministrazioni ed autorità:
 - al Comune di Taurianova, Ufficio tecnico;
 - all'ARPACal - Dipartimento Provinciale di Reggio Calabria – Servizio “Suolo e Rifiuti”;
 - alla U.O.A. Polizia Metropolitana di Reggio Calabria.

Dispone, altresì, che il presente provvedimento:

- venga inserito nel registro dei Provvedimenti del Settore 12 “*Tutela del Territorio e dell'Ambiente*”;
- venga pubblicato sull'Albo on line dell'Ente, con l'esclusione degli allegati, in quanto garantisce il rispetto delle “*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri Enti obbligati*” adottate dal Garante per la protezione dei dati personali;

*Il Responsabile del Servizio
“Ambiente ed Energia”
Dott. F. Forestieri*

Città Metropolitana di Reggio Calabria

Settore 12 Tutela del Territorio e dell'Ambiente

SERVIZIO AMBIENTE ED ENERGIA

UFFICIO "QUALITÀ ARIA E RIFIUTI"

Allegato Trattamento Rifiuti

Latersud S.r.l. , P. IVA 00163130800

Sede legale Via La Resta n. 13 del Comune di Taurianova

Sede operativa Via La Resta n. 13 del Comune di Taurianova

Sommario

Sezione 1: Normativa di riferimento	2
Sezione 2: Prescrizioni tecnico gestionali per il trattamento dei rifiuti	2
Sezione 3: Planimetria sede operativa	6

Il Responsabile del Procedimento
Dott.ssa T. Papalia

Città Metropolitana di Reggio Calabria

Settore 12 Tutela del Territorio e dell'Ambiente

SERVIZIO AMBIENTE ED ENERGIA
UFFICIO "QUALITÀ ARIA E RIFIUTI"

Sezione 1: Normativa di riferimento

- D. Lgs. 03/04/2006 n. 152 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale";
- D.M. 05/02/98 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22" e ss.mm.ii. del DM 186 del 05/04/2006 "Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 5 febbraio 1998«Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22"

Sezione 2: Prescrizioni tecnico gestionali per il trattamento dei rifiuti

Si riportano di seguito tutte le specifiche prescrizioni che l'azienda *Latersud s.r.l.* deve rispettare nell'esecuzione delle proprie attività di gestione dei rifiuti presso il sito di via La Resta n. 13 del Comune di Taurianova.

1. Prima dell'avvio delle operazioni di trattamento rifiuti, l'azienda *Latersud s.r.l.* dovrà completare i lavori di pavimentazione delle aree di conferimento e stoccaggio rifiuti e i lavori di realizzazione del pozzetto di accumulo di convogliamento delle acque di drenaggio dei cumuli di rifiuti, così come indicati negli elaborati progettuali agli atti. Il report fotografico attestante l'esecuzione dei lavori di adeguamento dovrà essere trasmesso direttamente alla Città Metropolitana Settore 12 Ufficio Qualità Aria e Rifiuti, all'indirizzo pec: protocollo@pec.cittametropolitana.rc.it;
2. la presente iscrizione è valida esclusivamente per le tipologie di rifiuti speciali non pericolosi i cui codici CER sono riportati nella sottostante tabella 1, che devono essere trattati solo in assoluta sintonia con quanto previsto ai vari punti elencati nella prima colonna, in conformità all'allegato 1 sub-allegato 1 del D.M. 05/02/98, per come modificato dal DM 186/2006 sempre nel rispetto dei quantitativi totali riportati in quinta colonna, fermo restando l'obbligo da parte dell'azienda di attenersi a tutte le prescrizioni di seguito specificate.

TABELLA 1			
A*	Codice CER rifiuti	Attività di recupero	Caratteristiche dei materiali prodotti dal trattamento dei rifiuti
7.15	010507	Industria dei laterizi nell'impasto e industria di produzione dell'argilla espansa, previa eventuale disidratazione e desalinizzazione [R5]	conformi a quanto previsto al punto 7.15.4 dell'allegato 1 sub-allegato 1 del DM 05/02/98 per come modificato dal DM 186/2006.
7.16	020402	Industria dei laterizi nell'impasto, previa eventuale disidratazione [R5]	conformi a quanto previsto al punto 7.16.4 dell'allegato 1 sub-allegato 1 del DM 05/02/98 per come modificato dal DM 186/2006.
12.8	060503	Industria dei laterizi e argilla espansa [R5]	conformi a quanto previsto al punto 12.8.4 dell'allegato 1 sub-allegato 1 del DM 05/02/98 per come modificato dal DM 186/2006.
12.8	190812	Industria dei laterizi e argilla espansa [R5]	conformi a quanto previsto al punto 12.8.4 dell'allegato 1 sub-allegato 1 del DM 05/02/98 per come modificato dal DM 186/2006.
12.8	010412	Industria dei laterizi e argilla espansa [R5]	conformi a quanto previsto al punto 12.8.4 dell'allegato 1 sub-allegato 1 del DM 05/02/98 per come

Città Metropolitana di Reggio Calabria

Settore 12 Tutela del Territorio e dell'Ambiente

SERVIZIO AMBIENTE ED ENERGIA
UFFICIO "QUALITÀ ARIA E RIFIUTI"

		modificato dal DM 186/2006..
--	--	------------------------------

A* Tipo di trattamento previsto nell'allegato 1 suballegato 1 del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. del DM 186/06;

2. i rifiuti non pericolosi, i cui codici CER sono riportati nella **Tabella 1** potranno essere trattati, sul sito di *via La Resta* del Comune di Taurianova, esclusivamente con le operazioni di recupero **[R5] [R13]** così come definiti dal D. Lgs n. 152/2006, allegati alla parte quarta, allegato "C";
3. i quantitativi totali di rifiuti conferibili e trattabili sul sito di *via La Resta* del Comune di Taurianova possono essere pari **3.300** tonnellate annue;
4. il quantitativo di rifiuti trattati in **R5** non potrà superare le **10 tonnellate al giorno totali**;
5. la capacità istantanea di stoccaggio sul sito di *via La Resta* del Comune di Taurianova non potrà superare il quantitativo di **70,90 tonnellate** di rifiuti speciali non pericolosi;
6. l'azienda *Latersud S.r.l.*, P. IVA 00163130800, dovrà provvedere ad effettuare il versamento per il pagamento annuale dei diritti d'iscrizione (entro il 30 Aprile di ogni anno), così come previsto dalla classe di attività 6 del DM 21 Luglio 1998 n° 350 art. 1 per un importo pari ad **€ 103,29** da effettuarsi attraverso il sistema PagoPA della Città Metropolitana di Reggio Calabria (www.cittametropolitana.rc.it/servizi/pagopa-pagamenti-on-line) causale "*Procedure semplificate ai sensi degli articoli 1 e 3 del D.M. 350/98*". L'attestazione di avvenuto versamento dovrà essere trasmessa alla Città Metropolitana di Reggio Calabria, a dimostrazione dell'avvenuto versamento. L'iscrizione dell'azienda nel Registro provinciale delle imprese che effettuano procedure semplificate di gestione di rifiuti speciali non pericolosi di cui al comma 3 dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, è sospesa in caso di mancato versamento entro i termini specificati;
7. l'azienda *Latersud S.r.l.* è tenuta a **stipulare entro 60 giorni dalla data di rilascio del Provvedimento AIA** l'apposita garanzia finanziaria a favore della Città Metropolitana di Reggio Calabria, secondo quanto stabilito dalla Delibera di Giunta Regionale 23 Giugno 2008 n. 427, a garanzia di eventuali danni provocati all'ambiente durante tutto il periodo di validità della presente autorizzazione; l'importo della polizza fideiussoria da prestare a favore della Città Metropolitana di Reggio Calabria, viene fissato in **€ 66.500,00** (euro sessantaseimilacinquecento/00); l'importo della polizza potrà essere ridotto secondo quanto previsto dall'art. 8 dell'allegato "A" della stessa Delibera di Giunta;
8. l'azienda *Latersud S.r.l.*, P. IVA 00163130800 è obbligata alla comunicazione annuale (MUD) di cui all'art. 189 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. alla Camera di Commercio della Provincia competente per territorio;
9. la messa in riserva dei rifiuti (R13), sul sito di trattamento di sito di *via La Resta* del Comune di Taurianova, potrà avvenire alle condizioni previste e riportate all'allegato 5 del DM 186/2006 che ha modificato e integrato il DM 05/02/1998;
10. tutte le operazioni di movimentazione dei rifiuti da e per il sito di trattamento di *via La Resta* dovranno essere registrate secondo le modalità riportate dalla normativa vigente in materia di trasporto dei rifiuti, in particolare dagli articoli 190 e 193 del D. Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;
11. la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti devono essere svolte sempre in condizioni di sicurezza e con modalità tali da:
 - a) evitare l'inquinamento di aria, acqua e suolo;
 - b) evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;

Pag. 3 di 7

Città Metropolitana di Reggio Calabria

Settore 12 Tutela del Territorio e dell'Ambiente

SERVIZIO AMBIENTE ED ENERGIA UFFICIO "QUALITÀ ARIA E RIFIUTI"

- c) evitare, per quanto possibile, rumori e molestie olfattive, adottando tutte le cautele volte ad impedire la formazione degli odori;
- d) rispettare le norme igienico – sanitarie;
- e) evitare ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli addetti.
12. l'area dell'impianto destinata allo stoccaggio e conferimento dei rifiuti dovrà essere provvista di idonea pavimentazione industriale impermeabile, al fine di garantire il suolo, sottosuolo ed acque sotterranee da eventuali infiltrazioni di inquinanti;
13. lo stoccaggio dei rifiuti deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti (organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuti e medesimo codice CER/EER) e nel rispetto delle relative norme tecniche (D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. D.M. n. 161/2002, D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. E' vietata ogni forma di stoccaggio di rifiuti presso l'area di lavorazione al di fuori di quanto specificatamente indicato in atti;
14. le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER/EER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
15. il deposito dei rifiuti, dovrà avvenire esclusivamente sulle aree pavimentate per come schematizzate negli elaborati grafici presentati a corredo della pratica;
16. la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e dei piazzali dovrà essere mantenuta in buono stato, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato;
17. per tutti i rifiuti prodotti, il deposito temporaneo deve rispettare quanto previsto dall'art. 183, c. 1 lett. bb) del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. Tali rifiuti dovranno essere stoccati separatamente da quelli destinati al recupero;
18. l'azienda *Latersud S.r.l.*, P. IVA 00163130800 è obbligata alla trasmissione di eventuali altre convenzioni con ditte abilitate al ritiro ed al trasporto dei rifiuti;
19. i reflui eventualmente percolati dai cumuli dei rifiuti stoccati e destinati a recupero, dovranno essere convogliati, per come specificato nella relazione tecnica allegata all'istanza, in apposito pozzetto di accumulo e smaltiti come rifiuti liquidi ai sensi della parete quarta del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
20. dovrà essere trasmessa a questo Ufficio con cadenza semestrale una relazione scritta sull'attività di recupero rifiuti. **Il primo documento dovrà essere trasmesso entro 120gg dalla data di rilascio del Decreto AIA da parte della Regione Calabria.** Il documento dovrà riportare almeno le seguenti informazioni sui rifiuti trattati nell'impianto di *via La Resta*, nel corso delle attività:
- la provenienza dei singoli lotti di rifiuti in entrata;
 - i quantitativi dei rifiuti trattati in impianto classificati su base mensile, per singoli codici CER trattati;
 - la destinazione e l'utilizzo del materiale recuperato dal trattamento dei rifiuti;
 - il sito terminale di conferimento dei rifiuti residui non recuperati dal trattamento;
 - analisi di controllo dei rifiuti.

le successive relazioni dovranno essere trasmesse con cadenza semestrale;

Città Metropolitana di Reggio Calabria

Settore 12 Tutela del Territorio e dell'Ambiente

SERVIZIO AMBIENTE ED ENERGIA UFFICIO "QUALITÀ ARIA E RIFIUTI"

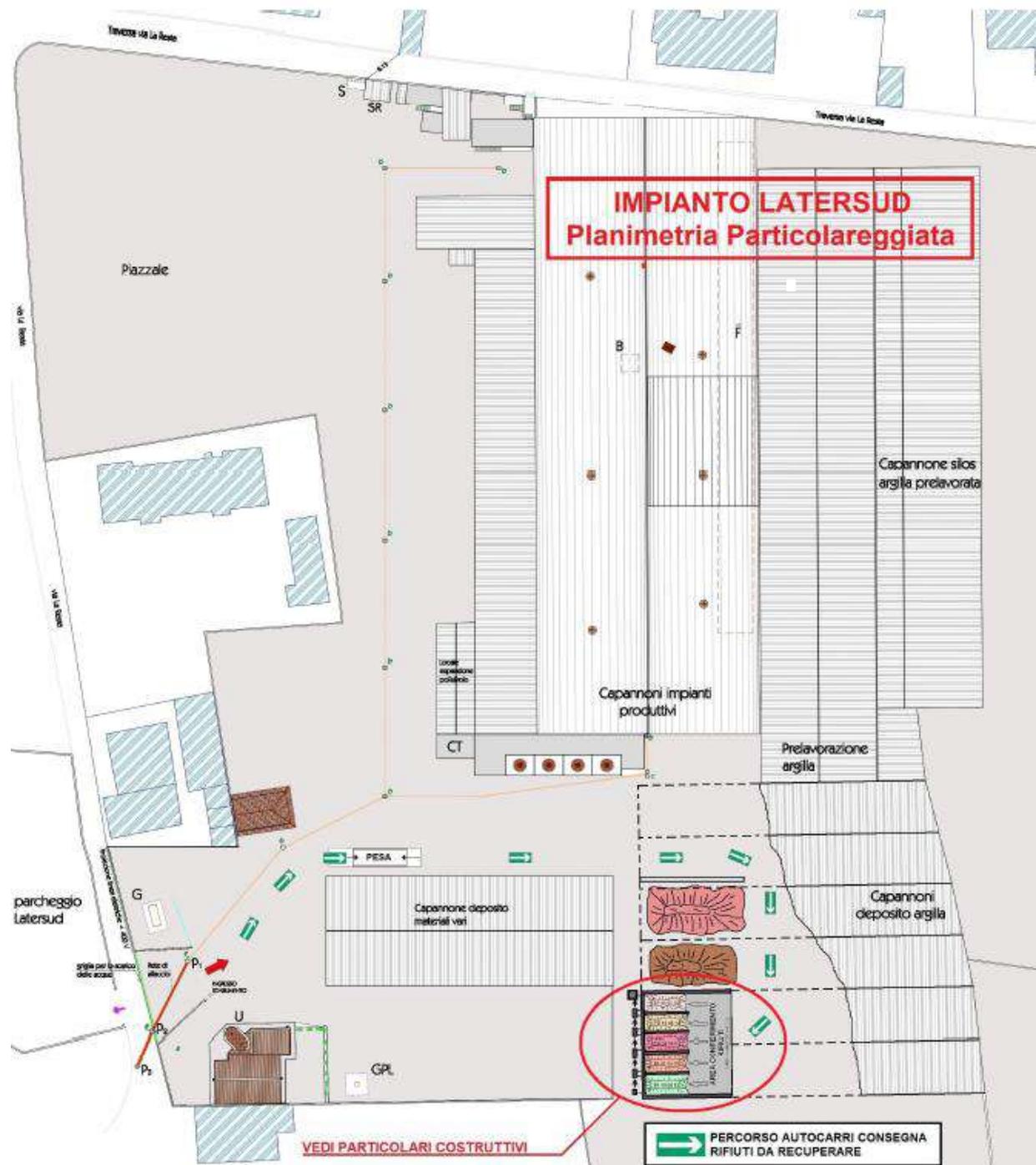
21. l'azienda *Latersud S.r.l.*, P. IVA 00163130800, dovrà rispettare i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti normative e quanto previsto in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro;
22. le attività ed i cicli tecnologici utilizzati per il recupero non dovranno comportare rischi per la salute dell'uomo, per l'acqua, l'aria, il suolo, la flora e la fauna, nonché causare inconvenienti dovuti a rumori ed odori né danneggiare il paesaggio;
23. l'azienda *Latersud S.r.l.*, P. IVA 00163130800, dovrà adempiere a quanto regolamentato dalla Legge 132/2018 articolo 26 bis, inviando la documentazione necessaria alla Prefettura di Reggio Calabria, anche via PEC all'indirizzo protocollo.prefrc@pec.interno.it;
24. l'azienda *Latersud S.r.l.*, P. IVA 00163130800 alla cessazione dell'attività dell'impianto dovrà provvedere alla messa in sicurezza e bonifica del sito di *via La Resta del comune di Taurianova*;
25. i presidi ambientali individuati devono tenere conto della natura, della dimensione e dell'impatto che le specifiche attività svolte implicano a livello ambientale e sono proporzionali alla loro rilevanza;
26. altre eventuali prescrizioni potranno essere opportunamente impartite nel caso di modifiche e/o integrazioni alla normativa vigente.
27. per tutto quanto non espressamente previsto dalle presenti prescrizioni si fa riferimento a quanto stabilito nella Parte Quarta del DLgs. n. 152 del 2006 e ss.mm.ii. ed alle altre norme in materia ambientale, della salute pubblica e di sicurezza sui luoghi di lavoro.
28. l'azienda *Latersud S.r.l.* dovrà obbligatoriamente presentare agli Uffici della Regione Calabria, Dipartimento Tutela dell'Ambiente, domanda di verifica dell'assoggettabilità a VIA dell'impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi di località Contrada Modi, nei seguenti casi:
 - quando i flussi di rifiuti in ingresso, superino le 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C lettere da R2 a R9, della parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i;
 - quando i flussi di rifiuti posti in messa in riserva [R13] superino le 40 tonnellate al giorno;
 - la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA dovrà essere attivata per come previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n°535/2008, modificata dalla Delibera di Giunta Regionale n°153/2009, articolo 6 ed allegato B, comma 7 lettera "z.b."ess.mm.ii;

Città Metropolitana di Reggio Calabria

Settore 12 Tutela del Territorio e dell'Ambiente

SERVIZIO AMBIENTE ED ENERGIA
UFFICIO "QUALITÀ ARIA E RIFIUTI"

Sezione 3: Planimetria sede operativa

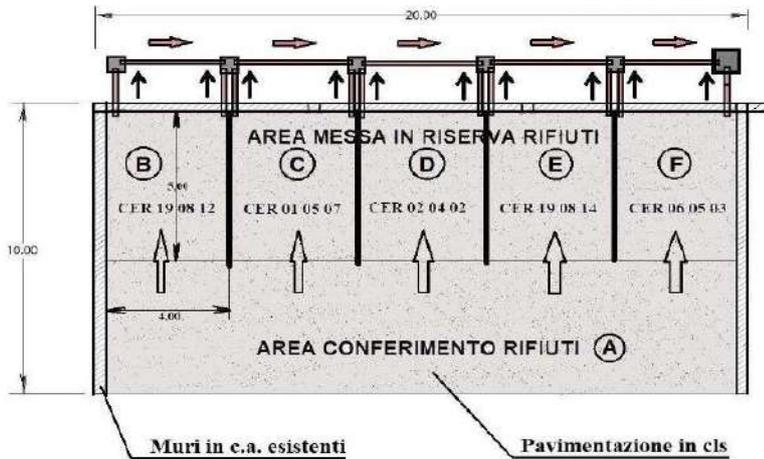
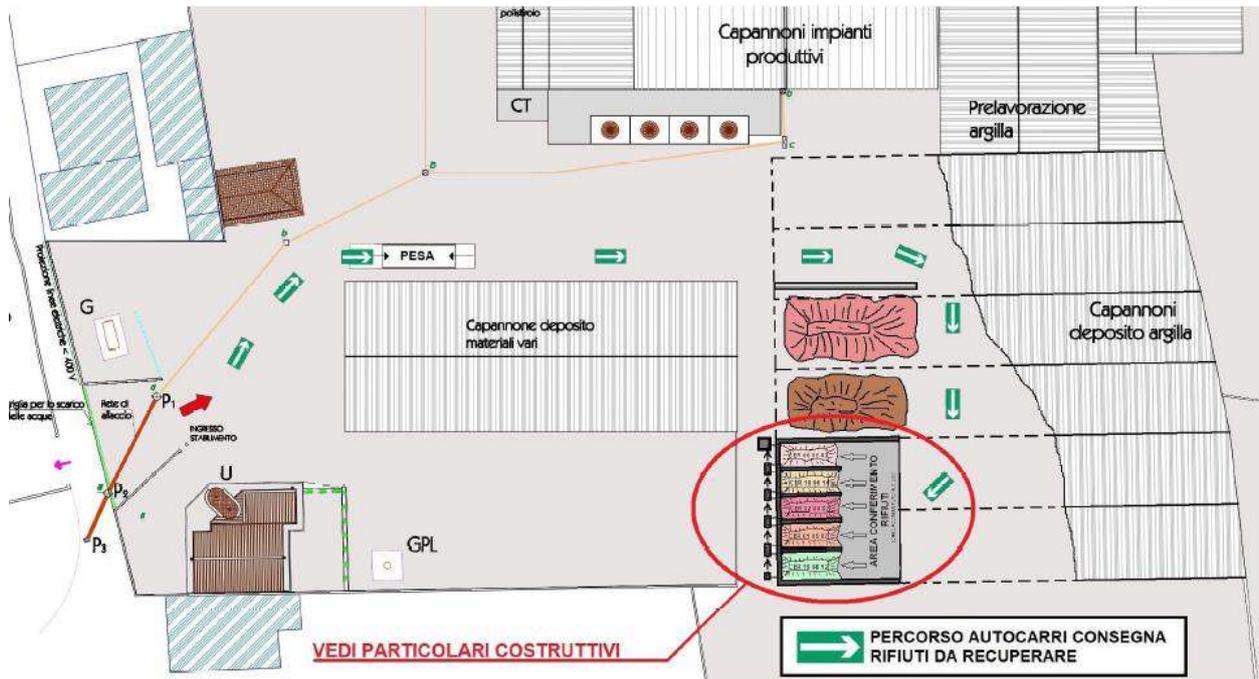


Planimetria non in scala allegata agli atti.

Città Metropolitana di Reggio Calabria

Settore 12 Tutela del Territorio e dell'Ambiente

SERVIZIO AMBIENTE ED ENERGIA
UFFICIO "QUALITÀ ARIA E RIFIUTI"



DATI TECNICI					
Settore	Descrizione	Dimensioni (m) o Superficie (mq)	Volume (Capacità istantanea) (mc)	CER	Descrizione
A	Conferimento Rifiuti	20 x 5 = 100	70,00	---	---
B	Messa in Riserva Rifiuti	6 x 4 x 5 = 100 mq	13,18	19 08 12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 09 13.
C			13,18	01 05 07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti bentonite, diversi da quelli di cui alla voce 01 05 05 e 01 05 06.
D			13,18	02 04 02	Carbonato di calcio, fuori specifica.
E			13,18	19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 09 13.
F			13,18	06 05 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 01.
Totali (Settori B+C+D+E+F)			100 mq	70,00 ¹ mc	¹ Impianto Cile Certivno: Valore totale del fabbisogno settimanale per un Recupero di 10 t/giorno.

N.B.: In caso di utilizzo di 1 solo CER o una parte dei CER previsti, le aree di messa in riserva disponibili saranno occupate dai CER utilizzati per il recupero.

Area Conferimento e Messa in Riserva Rifiuti, allegata agli atti.

Città Metropolitana di Reggio Calabria

Settore 12 Tutela del Territorio e dell'Ambiente

Servizio Ambiente ed Energia

Ufficio Qualità Aria e Rifiuti

Spett. Regione Calabria

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

Settore n. 2 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

aia.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

e, p. c. ARPACal

Dipartimento Provinciale di Reggio Calabria

reggiocalabria@pec.arpacal.it

Azienda Latersud s.r.l.

latersud@pec.it

Oggetto: *Errata Corrige Allegato Atto autorizzativo dirigenziale n 79 del 28/10/2022. Iscrizione al registro delle imprese soggette alle procedure semplificate, ai sensi degli artt. 214 e 216 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., dell'azienda Latersud S.r.l. P. IVA 00163130800 con sede operativa in via La Resta n. 13 del Comune di Taurianova.*

Con riferimento all'Atto autorizzativo dirigenziale, meglio specificato in oggetto, si comunica che uno dei codici CER riportati nella Tabella 1 al punto 2 dell'Allegato "Trattamento Rifiuti" di cui all'Atto autorizzativo dirigenziale n 79 del 28/10/2022 è stato trascritto in maniera errata.

Nello specifico, il codice CER 010412 è errato e deve essere sostituito con il codice CER 190814.

Distinti saluti

Il Responsabile del Procedimento

Dott.ssa Teresa Papalia